Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Venerdì, 14 giugno** — **Numero 140**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 546 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i decreti Reali 31 dicembre 1911, n. 1388 e 15 febbraio 1912, n. 87, che stabiliscono il ritiro delle monete turche in circolazione in Tripolitania e in Cirenaica.

Art. 2.

È data facoltà al Governo del Re di regolare il sistema e la circolazione monetaria in Tripolitania e Cirenaica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 529 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi approvato con R. decreto 9 giugno 1907, n. 359;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella tabella dei soprassoldi giornalieri di destinazione o di servizio a terra per i militari del corpo R. equipaggi, annessa al R. decreto 9 giugno 1907, n. 359, sia aggiunto, dopo il n. 2, il seguente:

	Capi di 1ª e 2ª classe	Secondi capi	Sottocapi	Comuni
N. 2 *bis* - Ai semaforisti destinati ai semafori non dichiarati in attività permanente ed a quelli eventuali	2.30	1.45	1.15	0.75

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto dal 1° giugno 1912.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 518 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 125 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con decreto Reale del 24 dicembre 1911, n. 1497;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno saranno chiamati alle armi per istruzione, per un periodo di 25 giorni:

a) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, della classe 1884 (esercito permanente), ascritti agli alpini, di tutti i distretti del Regno;

b) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1879, 1880, 1881 e 1882 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti di Bergamo, Casale, Lecco, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni Pinerolo del 3° e Tirano del 5° reggimento alpini, nonchè gli alpini, delle stesse classi, dei distretti di Aquila e di Piacenza;

c) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1879, 1880 e 1881 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti di Casale, Cuneo, Genova, Ivrea, Mondovì e Vercelli, effettivi ai battaglioni Mondovì del 1°, Dronero del 2° e Ivrea del 4° reggimento alpini, nonchè gli alpini delle stesse classi, dei distretti di Massa e di Parma;

d) i militari di 1ª categoria, compresi i sottufficiali, delle classi 1875, 1876, 1877 e 1878 (milizia territoriale), ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Genova, Ivrea, Mondovì, Savona e Vercelli, effettivi ai battaglioni Ceva del 1° e Ivrea del 4° reggimento alpini, nonchè gli alpini, delle stesse classi, dei distretti di Massa e di Parma;

e) i sottufficiali di 1ª categoria, ascritti agli alpini, di tutti i distretti del Regno che non sono di reclutamento per tale specialità, ed appartenenti alle classi ed ai reggimenti alpini sottoindicati:

classi 1879, 1880, 1881 e 1882 (milizia mobile), effettivi al 3° ed al 5° reggimento;

classi 1879, 1880 e 1881 (milizia mobile), effettivi al 1°, al 2° ed al 4° reggimento;

classi 1875, 1876, 1877 e 1878 (milizia territoriale), effettivi al 1° ed al 4° reggimento.

Art. 2.

La chiamata di tutti i militari di cui al presente decreto avrà luogo nei tempi e nei modi che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 6 giugno 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montevago (Girgenti).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montevago.

Tale provvedimento si rende necessario per dare tempo al R. commissario di condurre a termine il riordinamento della civica azienda, specialmente nei riguardi della risoluzione del gran problema dell'acqua potabile.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montevago, in provincia di Girgenti;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montevago è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 4 aprile 1912:

Cobianchi comm. Vittore, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Montevideo, già trasferito a Messico, è invece collocato a disposizione del Ministero.

Aliotti (dei baroni) Carlo, consigliere di legazione di 1ª classe al Ministero, è destinato a Messico con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con decreto Ministeriale del 23 aprile 1912:

Caflero Ugo, addetto di legazione al Ministero, è destinato a Vienna.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 21 marzo 1912:

Carletti comm. Tommaso, console generale di 2ª classe, in aspettativa per ragioni di servizio, è richiamato in attività di servizio a datare dal 15 marzo 1912 e destinato a Shanghai.

Monaco cav. Attilio, console generale di 2ª classe a Shanghai, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Gaetani d'Aragona di Castelmola cav. Onorato, console di 1ª classe a Gibilterra, è collocato a disposizione del Ministero. Sospeso dal grado e dallo stipendio per la durata di mesi cinque a datare dal 1° aprile 1912 (decreto Ministeriale 31 marzo 1912).

Con decreto Ministeriale del 18 marzo 1912:

Tuozzi Alberto, vice console di 2ª classe a Trieste, è trasferito a San Carlos do Pinhal.

De Peppo Ottavio, addetto consolare, è destinato a Parigi.

Silenzi Guglielmo, addetto consolare a Nizza, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Modica Giovanni, addetto consolare, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Tornielli di Crestvolant (dei conti) nob. Carlo Cesare, addetto consolare, è destinato a Trieste.

Buti Gino, addetto consolare, è destinato a Nuova York.

Zanotti Bianco Mario, id., id. a Cairo.

Rocco Guido, id., id. a Nizza.

Persico Giovanni, addetto consolare, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Tommasi Ugo, addetto consolare, è destinato ad Alessandria.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1912:

Bianconi Alberto, addetto consolare, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1912:

Marino Domenico, vice console di 2ª classe a Campinas, è chiamato a prestare servizio al Ministero.

Personale d'ordine (3ª categoria).

Con R. decreto del 4 aprile 1912:

Valeriani Tito, volontario nella carriera d'ordine, è nominato, a datare dal 1° marzo 1912, applicato di 3ª classe, con riserva d'anzianità, prendendo posto nel ruolo prima dell'applicato di 3ª classe Baroni Alfredo.

Guarnaschelli Giov. Battista, id. id. id. id.

Zucchetti Armando, id. id id. id.

Cocuccioni Bruno, volontario nella carriera d'ordine, è nominato, a datare dal 1° marzo 1912, applicato di 3ª classe, con riserva di anzianità, prendendo posto in ruolo fra gli applicati di 3ª classe Baroni Alfredo e Sereni Emilio.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con R. decreto dell'11 aprile 1912:

Reyes Francesco, accettate le offerte dimissioni da console di 2ª categoria in Manilla.

Con decreto ministeriale del 21 aprile 1912:

Muzio-Olivi Ippolito, autorizzata la nomina ad agente consolare ad Isola Rossa.

Con decreto ministeriale del 18 aprile 1912:

Bax Groom John, autorizzata la nomina ad agente consolare in Harwich.

Con decreto ministeriale del 21 aprile 1912:

Neill Mc. P., autorizzata la nomina ad agente consolare in Maulmein.

Con decreto ministeriale del 28 aprile 1912:

Bruno Raffaele, autorizzata la nomina ad agente consolare a Rio Quarto.

Con R. decreto del 30 aprile 1912:

Verta Camillo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Fort Worth.

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 18, 21 e 28 aprile 1912 si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

Bruno Vincenzo, console del Perù a Napoli.
Bertarelli Luigi, console del Portogallo a Milano.
Ramoger Paolo Ernesto, console di Francia a Torino.
Pozzili Arturo, console d'Uruguay a Milano.
Schevartz y Diaz Flores E. Pietro, vice console di Spagna a Genova.
De Séguier Yayme, console generale del Portogallo a Roma.
Leiva Giuseppe, console generale del Salvador a Genova.

In data 8 e 15 aprile 1912, è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Melluso Giovanni, vice console di Danimarca a Porto Empedocle.
Amore Luigi, vice console del Portogallo a Napoli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore:

Corpo sanitario militare.

Tenenti colonnelli medici promossi colonnelli medici:
D'Ajello cav. Raffaele — Sirombo cav. Natale.

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:
Curti Petarda cav. Nicola.

Corpo di amministrazione.

Tenente colonnello d'amministrazione promosso colonnello d'amministrazione:
Caressa cav. Giovanni.

Maggiore d'amministrazione promosso tenente colonnello d'amministrazione:
Rayna cav. Luigi.

Capitano d'amministrazione promosso maggiore d'amministrazione:
Bancale Gaetano.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Ponticelli Giovanni, tenente 22 artiglieria campagna, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed inscritto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa.

Con R. decreto del 28 aprile 1912:

Nicosia Antonino, sottotenente medico — Casoni Tomaso, id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 2 maggio 1912:

Mazzocchi Tito, tenente artiglieria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
Demelas Antonio, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.
Sandro Carlo, tenente cavalleria — De Renzis Rienzo, capitano artiglieria — Nado Cesare, tenente veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma e corpo cui appartengono, a loro domanda.
Bernabò Alberto, sottotenente artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma e del corpo cui appartengono, a loro domanda:

Arma di artiglieria.

Laurenzi Paolino, tenente — Briglia Roberto, sottotenente — Lo Cascio Giuseppe, id.

Arma del genio.

Passaglia Arcangelo, tenente.

Corpo veterinario militare.

Bertolotti Giovanni, tenente veterinario.

(*Continua*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Rivanazzano, in provincia di Pavia, è stato, con decreto odierno, esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 12 giugno 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 11 giugno corrente, in Campochiaro, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 giugno 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 17 aprile 1912.

Carletti Egle, ved. Nerazzini, L. 2410.
Peruchi Giuseppe, applicato, L. 962.
Vincenzi Paolo, ragioniere d'intendenza, L. 2186.
Baffigo Domenico, capo torpediniere, L. 2116,80.
Garella Catello, aiuto contabile, L. 1893.
Varvelli Eugenio, ispettore delle tasse, L. 4493.
Lucco Luigi, macchinista liceo, L. 932.
Stasi Noè, capitano, L. 3565.
Tagliabue, orfane di Clemente, bidello, L. 310.
Torchioni Giovanni, capo ufficio postale, L. 2677.
Turrà Luigi, capo ufficio postale, L. 2677.
Ruffini Adelaide, ved. Gennaro, L. 415,33.
Maresca Rachele, ved. Ruocco, L. 256.
Gianzossi Maria, orfana di Angelo, operaio marina, L. 150.
Sechi Salvatore, sottobrigadiere finanza, L. 867.
Vanniccola Bartolomeo, capitano, L. 3640.
Santoro Vittoria, ved. Luna, L. 1170,66.
Pinzani M. Regina, ved. Fontanelli, L. 1280.
Arcangeli Temistocle, applicato, L. 2323.
Asprella M. Teresa, ved. Falcone, L. 230.
Bellina Massimo, operaio marina, L. 700.
Bertoli Elisabetta, operaia tabacchi, L. 522,50.
Boarelli Giovanna, ved. Grimaldi (indennità), L. 8944.
Bindocci Ottavia, ved. Cagini, L. 582,66.
Ambrosini Teresa Irene, ved. Marietti, L. 339,66.
Guercia Elvira, ved. Tofano, L. 4000.
Martino Antonia, ved. Candela, L. 1292.
Vassetti Gabriele, aiuto contabile di marina, L. 1851.
Varriale Anna, ved. Siervo, L. 938,66.
De Filippi Aristide, operaio marina, L. 510.
Fuso Giacomo, capitano, L. 3310.
Gambacurta Catterina, ved. Baroni (indennità), L. 3888.
Martelli Barbara, ved. Moro, L. 210.
Pagani Ester, ved. Catti, L. 962,33.
Russiano Bartolomeo, professore, L. 3848.
Ursida Pasquale, capitano, L. 2869.
Martino Francesco, ufficiale daziario, L. 2307, di cui:
a carico dello Stato, L. 2122,78:
a carico del comune di Napoli, L. 184,22.
Del Vecchio Michele, ufficiale postale, L. 2130.
Lombardi Domenico, operaio marina, L. 700.
Magrino Andrea, id. id., L. 740.
Martello Caterina, ved. Bambale, L. 312,22.
Ortolani Francesco, macchinista liceo, L. 757.
Pagan Pietro, aiuto contabile, L. 1525.
Pala Giovanni Battista, professore, L. 3215.
Quaglia Carlo Antonio, delegato di P. S., L. 2309.
Caviglia Angela, ved. Osella (indennità), L. 6912.
Trifari Beatrice, ved. Bonomo, L. 1643,66.
Dattaro Francesca, vulgo Adelaide, ved. Boccone (indennità), L. 2470.
Cesana Anna Adelaide, ved. Fumagalli, L. 202,50.

Mingardi Anastasia. ved. Dotti, L. 202,50.
Quaglini Pietro Giuseppe, ingegnere catasto, L. 3880.
Motz Enrico, professore, L. 4:72.
Mottura Amedea, ved. Nitto, L. 1408,66.
Ghetti Virginia, maestra elementare, L. 376,93, di cui:
a carico dello Stato, L. 156,14;
a carico del Monte pensioni, L. 220,79.
Longo Giovanni, capo ufficio postale, L. 2522.
Guglielmotti Celestino, applicato ferrovie, L. 5000 (indennità); di cui:
a carico dello Stato, L. 3240;
a carico delle ferrovie, L. 1760.
Antonietti Adele, ved. Magenta (indennità), L. 6500.
Piolatto Giuseppina, ved. Amione, L. 240.
Boggiano Rolando, capitano, L. 2023.
Botto M. Luigia, ved. Formentano, L. 844,66.
Fojanesi Giselda, ved. Rapisarda, L. 2065.
Marzi Antonio, operaio marina, L. 640.
Giordano Domenico, operaio marina, L. 1000.
Gammarano Enrico, aiuto contabile di marina, L. 1166.
Milazzo Barbara, ved. Tattaresu, L. 156.
Sabbia Filippo Rolli, delegato di P. S., L. 2880.
Di Stefano Giuseppe, tenente, L. 2536.
Molino Perina, ved. Sartori, L. 200.
Lanzara Marianna, ved. Radice, L. 2146,65.
Tomasino Pietrina, ved. Triconi, L. 301,60.
Ponza Rosa, ved. Vinceguerra (indennità), L. 1785.
Dio De Francisci Antonia, ved. Di Giovanni, L. 235.
Dagnino Pasquale, aiuto contabile di marina, L. 1306.
Cerri Anna Maria, ved. Balestreri, L. 917,33.
Cerio Elisa, ved. Santoro, L. 225.
Ferrario Antonio, capo archivista, L. 3312.
Caputo M.ª Addolorata, ved. Semeraro, L. 733,33.
Picchiani Antonietta, ved. Charvet, L. 1187,33.
Borsato o Borsatto Giuseppe, guardia carceraria, L. 966.
Sterchele Maria, ved. Nori, L. 202,50.
Cozzi Osvaldo, aiuto contabile di marina, L. 1525.
Rotelli Luigia M.ª, ved. Anselmino, L. 629.
Potti Ernesto, ricevitore registro, L. 2150.
D'Ascia Aniello, aiuto contabile, L. 1635.
Proietti Francesco, appuntato finanze, L. 656,27.
Mazzi Saverio, operaio marina, L. 740.
Cerrato Vincenzo, id. id., L. 560.
Antonelli Domenico, capo operaio guerra, L. 756.
Maistrello, orfani di Federico, operaio marina, L. 200.
Cattone Anna, ved. Cantini, L. 705,60.
Ghelfi Gregorio, giudice, L. 1849.
De Sparano Saverio, capitano, L. 3159.
Piccini Isabella, ved. Bonino, L. 938,66.
Ingrassia Teresa, ved. Milocco, L. 894,33.
Gavitone Olimpia, ved. Tricoli, L. 444,50.
Suprani o Soprani Giovanna, ved. Dradi, L. 810.
Poli M.ª Zoe, ved. Scotto, L. 800,66.
Boldorini Pierina M.ª, ved. Trivelli (indennità), L. 5520.
Borgia Gio. Batta, capitano finanza, L. 3034.
Secchi Elvira, ved. Calendi, L. 1056.
Bolasco Antioca, ved. Filippini, L. 288.
Caggegi Concetta, ved. Melchiorre, L. 924,66.
Cesarano Federico, maestro ginnastica, L. 1660.
Chiarenza M.ª Michela, ved. Esposito, L. 160.
Croce Emma M.ª, ved. Demaria, L. 166.
Adanti Anna, ved. Barilli, L. 1004,66.
Del Corno Vincenza, ved. Maccone, L. 1005.
Manzo Antonina, ved. Travali, L. 667.
Amici Irene, ved. Cantarelli, (indennità) L. 4666.
Moretto Anna Maria, ved. Lessona, L. 689,33.
Bufalini, orfani di Enrico, ingegnere Catasto, L. 1696.
Lanza Francesca, ved. Vimercati, L. 769,66.
Bonvicini Emilia, ved. Faustinelli, L. 150.
Nigido Italia, sorella di Giovanni, allievo nocchiere, L. 315.
Tozzi Pio, ricevitore dazio, L. 3066, di cui:
a carico dello Stato, L. 2167,63;
a carico del Comune di Roma, L. 898,37.
Cossidente Arcangelo, sottotenente guardie città, L. 756.
Mantovani Pietro, carabiniere, L. 919,04.
Savarese Enrico, capitano macchinista, L. 4080.
Minale Luigi, id. id., L. 4080.
Amendola Rachele, ved. Tito, L. 666,66.
Baggini Carolina, ved. Turrina, L. 496,33.
Bordoni Mauro, capitano, L. 3167.
Cipolla Gennaro, aiuto contabile marina, L. 1342.
Curione Maria, ved. Masera, L. 382,66.
Saglione Luigi, operaio marina, L. 875.
Virzi Vincenzo, guardia carceraria, L. 889.
Vollaro Carmina, operaia tabacchi, L. 459,72.
Zucchi Pietro, capo tecnico marina, L. 2432.
Corrias Maria, ved. Siviero, L. 826,66.
Ciani Settimio, capitano, L. 3725.
Cavazzi Lanfranco, 1° ufficiale postale, L. 1992.
Bianchi Bianca, ved. Caprara, L. 917,33.
Bassetta Maria, ved. Voerzio, L. 758,66.
Avallone Carlo, vice ammiraglio, L. 8000.
Marini Emilia, ved. Arena, L. 621,60.
Sangiacomo Clementina, ved. D'Antilia, L. 1649,66.
Strazzullo Concetta, ved. Amalfitano, L. 565,75.
Maggio Giuseppe, aiuto contabile marina, L. 1525.
Bottero Anna Angela, ved. Belli, L. 1626,66.
Calcaterra Antonino, aiuto contabile di marina, L. 1200.
Caprini Eleonora, ved. Rosso, L. 186,66.
Smorto Angela, ved. Scorza, L. 1272,50.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 giugno 1912, in L. 101,03.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

13 giugno 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,16 90	96,41 90	96 58 25
3.50 % *netto* (1902)	98,10 50	96,35 50	96 51 85
3 % *lordo*	67,12 50	65,92 50	66,63 96

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Regio provveditore agli studi presidente del Consiglio provinciale scolastico di Siena

Rende noto:

È aperto dal 1° al 30 giugno 1912 il concorso ad un posto gratuito governativo, da conferirsi da S. E. il ministro dell'istruzione pubblica, per sordomuti di ambo i sessi, nel R. Istituto « Pendola » in Siena.

Per l'ammissione al concorso i postulanti dovranno presentare la domanda corredata dei seguenti documenti:

1° fede di nascita comprovante l'età non minore di 8 anni compiti, nè maggiore di 12;

2° attestato medico constatante la buona salute e l'attitudine dell'alunno all'istruzione. (Si avverte che l'ammissione definitiva di chi ha conseguito l'alunnato non può aver luogo se non dopo che il medico abbia riempito un modulo informativo trasmesso per cura della Direzione alla famiglia del sordo-muto beneficato, e dopo il giudizio che sulle condizioni fisiche, intellettuali e morali di questo presentato alla Direzione sarà emesso da una Commissione composta del direttore, dei maestri e del sanitario del convitto);

3° fede di vaccinazione;

4° certificato di miserabilità e stato di famiglia.

La durata dell'alunnato è di anni 7.

Le domande e i certificati (in carta libera) dovranno essere inviati alla Direzione del R. Istituto « Pendola » in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

Il Regio provveditore agli studi
Matteucci.

R. Conservatorio di Sant'Anna in Pisa

CONCORSO
ad un posto di maestra-istitutrice interna

In ordine agli articoli 6 lettere *c*) e *d*) e, 15, dello statuto del Conservatorio, approvato con R. decreto 13 febbraio 1908, è bandito il pubblico concorso per la nomina di una maestra-istitutrice interna, con l'obbligo dell'insegnamento alla 1ª e 2ª classe elementare.

La detta nomina avverrà per deliberazione della Commissione amministrativa e dovrà essere approvata dal Ministero della pubblica istruzione, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Essa non diverrà definitiva se non dopo due anni di lodevole servizio, durante i quali l'insegnante può essere licenziata per inettitudine, per negligenza o per accertata deficenza fisica.

Agli oneri stabiliti dal suddetto statuto e dal regolamento interno, sarà corrisposto dal conservatorio, a forma del ruolo organico annesso allo statuto stesso, l'annuo stipendio di L. 360, oltre tutti gli utili della vita interna.

Le aspiranti dovranno produrre i seguenti documenti, in carta legale e con le autenticazioni di legge:

a) domanda della concorrente, con la dichiarazione esplicita di uniformarsi alle regole vigenti nell'Istituto;

b) titolo legale di abilitazione all'insegnamento;

c) atto di nascita, dal quale risulti l'età non maggiore di anni 30;

d) certificato medico, da cui apparisca che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche, tali da diminuire il prestigio di una insegnante, o da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri;

e) certificato di moralità, relativo all'ultimo triennio;

f) certificato penale;

g) tutti gli altri documenti che l'aspirante ritenga opportuno di presentare, avvertendo che sarà titolo di preferenza nel detto concorso la conoscenza di una o più lingue straniere e l'accertata perizia nella musica e nei lavori donneschi.

I documenti di cui alle lettere *d*), *e*), *f*), debbono essere non anteriori agli ultimi sei mesi dalla data odierna.

La domanda corredata dei documenti prescritti deve essere diretta all'Amministrazione del conservatorio e presentata entro quaranta giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione.

Pisa, 1 giugno 1912.

Il presidente
avv. TITO CEPPARELLI.

Direzione generale delle antichità e belle arti

CONCORSO al posto di direttore della R. galleria nazionale delle Marche in Urbino.

IL MINISTRO

Visti l'art. 30 della legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento 1° agosto 1907, n. 603, nonchè il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il R. decreto 17 marzo 1912, n. 391;

Decreta:

È aperto il concorso al posto di direttore della R. galleria nazionale delle Marche in Urbino.

Il concorso sarà per titoli e vi potranno essere ammessi i direttori effettivi e gli incaricati (articoli 30 e 71 della legge 27 giugno 1907, n. 386) e gli Ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al Ministero della pubbica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) in Roma, non più tardi del 31 luglio 1912 e dovrà essere scritta in carta bollata da L. 1,22.

I titoli da presentarsi al concorso sono:

a) documenti intorno agli studi fatti e al servizio prestato nell'amministrazione delle antichità e belle arti;

b) pubblicazioni in materia di storia dell'arte, di critica artistica e simili.

I concorrenti potranno essere invitati a dar prova scritta e orale dei loro studi e delle loro attitudini od anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle antichità e belle arti.

Le domande dovranno essere corredate di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto in carta libera.

Se si faranno esami, questi avranno luogo in Roma, in giorno da destinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di lire quattromila (L. 4000). Chi, essendo già direttore, godesse uno stipendio maggiore, lo conserverà.

Roma, 6 giugno 1912.

Il ministro
CREDARO.

Si trascrivono gli articoli di legge citati nel presente avviso:

Art. 30. — I direttori dei musei archeologici e degli scavi, delle gallerie e dei musei medioevali e moderni sono nominati per concorso tra gli altri direttori e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

Titoli principali saranno l'opera già prestata in qualità d'ispettore e gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e simili.

La Commissione giudicatrice sarà composta di due soprintendenti sui musei e le gallerie e di tre consiglieri del Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

La Commissione nominerà nel suo seno il presidente e il segretario.

Art. 71. — I direttori attualmente incaricati potranno prender parte al concorso per i posti di direttori effettivi.

Quelli che rimarranno incaricati ed hanno, anzichè un'indennità, uno stipendio, lo conserveranno.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 giugno 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle ore 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera dei deputati il quale trasmette i disegni di legge di iniziativa parlamentare:

Destinazione del fondo di sussidio per le strade e per la istruzione costituito in applicazione dell'articolo 14 della legge 25 maggio 1876.

Aggregazione del comune di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza.

Presentazione di un disegno di legge.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento per modificazioni alla legge 20 giugno 1909, per le antichità e le belle arti.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913 » (N. 759).

PRESIDENTE. Ricorda che sono stati approvati i capitoli fino al 152.

VOLTERRA. Al capitolo 153, richiama l'attenzione del ministro sulla questione che interessa non solamente il Politecnico di Torino, ma anche tutte le scuole di matematica ed ingegneria, cioè sull'ordinamento degli studi della Facoltà matematica.

Ricorda i voti del Politecnico di Torino, e dimostrata la necessità degli insegnamenti matematici, rileva l'opportunità di trasportare quello della meccanica razionale nel primo biennio.

Ritiene che il Consiglio superiore sia in quest'ordine di idee che, ove fosse attuato, porterebbe un risparmio di spesa e di tempo.

Crede che anche il relatore della Commissione di finanze sia dello stesso avviso.

VERONESE. Vorrebbe che fosse nominata una commissione speciale, composta di direttori di scuole di applicazione e di professori di matematica, per risolvere definitivamente la questione della quale ha parlato il senatore Volterra.

A Padova si è già fatto qualche cosa; occorre sfrondare i corsi di matematica e anche quelli di applicazione.

FROLA. Assicura il senatore Volterra che il consiglio di amministrazione del Politecnico di Torino, già si è occupato della importante questione, e valendosi della sua autonomia, ha preso provvedimenti e fatto delle proposte, per il vantaggio degli studi.

Si unisce alle sagge considerazioni del senatore Volterra.

DINI, relatore. Aderisce alla proposta del senatore Volterra, per la considerazione che ora l'indirizzo è di abbassare gli studi matematici nelle scuole di applicazione; quindi crede necessario che venga regolato tale indirizzo, affinchè non si vada troppo oltre.

Legge il voto della Commissione Reale, nel senso desiderato dal senatore Volterra, che egli si riserva di comunicare al ministro, perchè lo sottoponga all'esame del Consiglio superiore.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. La questione sollevata è esclusivamente d'indole tecnica, e non può essere convenientemente trattata in un'Assemblea politica.

L'idea di concentrare nel primo biennio gli insegnamenti matematici, gli sembra assai buona. Crede anche che potrebbe essere diminuito il numero dei professori.

Riconosce l'importanza della questione, che studierà con interesse.

DINI, relatore. Non crede che possa essere diminuito il numero degli insegnanti nella Facoltà di scienze.

Ritiene che il mezzo migliore per risolvere la questione sia quello che il ministro, senza rimettersi al Consiglio superiore, modifichi il regolamento nel senso additato dalla Commissione Reale.

VOLTERRA. Ringrazia il ministro, ed osserva che si vuole l'opposto di ciò che teme il senatore Dini, circa l'abbassamento degli insegnamenti matematici.

Accenna che l'equiparamento del numero delle cattedre nei vari Istituti di applicazione porterà vantaggio non solo agli ingegnieri, ma anche ai matematici, come pare sia d'avviso il Consiglio superiore della pubblica istruzione.

VERONESE. Rileva che la questione è complessa. Insiste perchè il ministro nomini una Commissione speciale nel senso da lui indicato.

CREDARO ministro della pubblica istruzione. Segue con grande interesse lo splendido esempio di autonomia che dà il politecnico di Torino, e ringrazia il senatore Frola, di avergli dato occasione di fare questa dichiarazione.

Il capitolo 153 è approvato.

Senza discussione si approvano i seguenti capitoli sino al 176.

TOMMASINI. Al capitolo 177 ringrazia il Governo per avere inscrito nella legge per Roma, una condizione utilissima all'assetto della biblioteca Vallicelliana, per la quale il comune di Roma concede alcuni locali nel palazzo dei Filippini, perchè tornino di naturale accrescimento alla detta biblioteca, la quale così potrà dare assetto per lunghi anni alle suppellettile libraria che vi si accumula.

E prega il ministro perchè voglia completare l'opera sua, facendo in modo che la parte concessa alla Vallicelliana, venga effettivamente congiunta a quella parte di biblioteca che attende il suo naturale accrescimento.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Dice che vi è qualche difficoltà finanziaria per la tenuità dello stanziamento in bilancio ma spera che il desiderio del senatore Tommasini possa essere soddisfatto.

TOMMASINI. Ringrazia.

Il capitolo 177 è approvato.

Senza discussione, si approva il capitolo 178.

TOMMASINI. Al cap. 179. Invita il ministro a richiamare l'attenzione dei bibliotecari sulla opportunità di facilitare le concessioni agli studiosi che richiedano di avere copie fotografiche di Codici e di manoscritti, perchè spesso avviene che, per non esatta intelligenza delle disposizioni regolamentari, si applica a questi casi la norma per la quale, quando si tratta di eseguire fotografie artistiche di Codici, si debbano lasciare alla biblioteca due o tre copie, nonchè la negativa.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Farà tesoro delle osservazioni del senatore Tommasini, fin dove il regolamento lo consenta.

Il cap. 179 è approvato.

Senza discussione si approva il cap. 180.

MALVEZZI. Al cap. 181. Ricorda che nella relazione della Commissione di finanze si raccomanda di concedere alla Accademia della Crusca nuovi mezzi, perchè essa possa provvedere agli alti suoi fini; e tale raccomandazione si appoggia sul fatto che il costo di

tutto è accresciuto, e che quindi l'Accademia non può più provvedere ai suoi fini coi mezzi stanziati in bilancio.

L'oratore fa le stesse considerazioni ed estende la stessa preghiera per tutti gli istituti scientifici e storici e per le Accademie, che hanno sussidii dal Governo.

Le nostre biblioteche non sono congruamente fornite di mezzi per l'acquisto di libri. Ora le Accademie vengono spesso a colmare le deficienze delle biblioteche, lasciando le loro pubblicazioni troppo costose per essere acquistate dai privati, nelle biblioteche governative. Quindi il Governo, incoraggiando con sussidii le Accademie viene in sostanza a fare un buon affare.

E parlando di biblioteche, fa una considerazione di indole generale.

Le biblioteche governative non ispirano quella fiducia, per la quale molti lasciano i loro libri o li donano alle biblioteche, mentre spesso le biblioteche comunali, meglio tenute, attraggono a sè doni cospicui.

Spera però che non verrà ad isterilirsi la sorgente di doni agli Istituti ed alle accademie e segnala l'importantissimo dono di una preziosa raccolta fatta dal senatore Cappellini al Museo di Zoologia e Paleontologia a Bologna.

Ricorda che quando le università italiane intristirono, le accademie tennero viva la face della scienza.

Non è vero che le accademie, se pure talvolta hanno fuorviato rappresentino qualche cosa di antiquato; esse, ben costituite, vivono dello spirito di Bacone, di Montesquieu, e di altri scienziati, i quali avviarono le scienze alla pratica ed alla osservazione.

Egli propugna la causa dell'alta cultura italiana che è sperimentale non solo nelle scienze fisiche, ma anche in quelle politiche, storiche ed economiche.

Appartenente ad una scuola rigidissima nei riguardi del pubblico erario, l'oratore non incoraggia il ministro a larghezze, ora che il denaro pubblico deve essere dato a fini più immediati e diretti alla grandezza futura della Patria.

Se egli parla di incoraggiamenti agli Istituti scientifici ed alle Accademie, non parla perchè si facciano spese immediate, ma perchè si tenga conto di questi bisogni per un prossimo avvenire; sarebbe indiscreto ed impolitico chiedere in questi momenti spese esagerate.

Ed a questo proposito ama dichiarare che vede con fierezza come la finanza italiana si mostri forte; ma non vorrebbe che la nazione si adagiasse in un soverchio ottimismo, vorrebbe invece che essa si abituasse a prevedere possibile l'aggravamento di qualche tributo.

Persuaso della bontà degli studi classici, per formare la mente degli italiani, riconosce che l'idea di Roma è quella che ci sostiene nelle attuali prove; e si è commosso leggendo che dei soldati in Libia avevano riconosciuto l'importanza delle antichità romane e che dal pensiero di Roma erano stati incitati a rimanere là dove la vittoria loro arrideva.

Concludendo esorta il ministro a ricordarsi delle Accademie, degli Istituti storici e di quanto mantiene alta la cultura del paese. (Approvazioni).

TAMASSIA. Si associa alle parole del senatore Malvezzi, ma osserva che vi sono Accademie costrette a procedere con lentezza nei loro lavori.

Accenna particolarmente all'Accademia della Crusca.

Rispetta gli illustri letterati che la compongono, ma deve osservare che essa procede assai lentamente nella compilazione del vocabolario.

Se questa Accademia si lascia languire così, finirà per morire di tisi. Crede che essa abbia bisogno di aiuti efficaci, e raccomanda al ministro della pubblica istruzione di provvedere perchè abbia fine quella tradizione, che potrebbe dirsi umoristica, da cui è accompagnata fatalmente l'Accademia della Crusca.

MAZZONI. È certo che il senatore Tamassia non può disconoscere la grande importanza dell'opera a cui attende l'Accademia della Crusca; e si associa alla seconda parte delle sue osservazioni, tendenti ad ottenere che il Governo la rinvigorisca.

Da molti anni l'oratore si onora di appartenere all'Accademia stessa, e deve dire che soltanto coloro che non hanno visto ciò che l'Accademia produce, possono sorridere del suo lavoro.

La pubblicazione è giunta alla lettera *m* ma il materiale è già ordinato fino alla *z*, ed inoltre vi sono due preziosi schedari, l'uno di giunte e correzioni, l'altro che si riferisce al glossario.

Certamente ad una Accademia composta di uomini venerandi, anche per l'età, non si può chiedere un lavoro giovanilmente alacre; l'acquisto di nuovi accademici si rende sempre più difficile, e l'Accademia ha bisogno di essere riformata.

Questo l'Accademia stessa chiede inutilmente da tempo. Essa si propone anche di fare il vocabolario dell'uso, ed ha presentato al ministro, non avventate proposte, ma un piano ragionato e studiato.

Il lavoro è ritardato non soltanto dalle condizioni dell'Accademia, ma anche dagli aumentati prezzi tipografici.

S'impone adunque una riforma e l'oratore fa appello all'alta autorità del Senato, perchè l'Accademia sia posta in condizione di poter attendere efficacemente al suo importantissimo lavoro. (Approvazioni).

DINI, relatore. Si associa al senatore Mazzoni, e dice che non sarebbe bello per l'Italia lasciar morire di tisi questa Accademia, che ha tradizioni gloriose.

Essa ha presentato un progetto la cui spesa non è eccessiva; e l'oratore si augura che il ministro dell'istruzione, d'accordo con quello del tesoro, possa tradurlo in atto.

TAMASSIA. Era lontano dal suo pensiero disconoscere la grande importanza di un'Accademia, così benemerita come quella della Crusca, egli ha voluto argomentare dallo stato attuale di essa il dovere del Governo di rinvigorirla.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Dice che il Governo sente i suoi doveri verso l'Accademia della Crusca, la cui importanza intellettuale e nazionale fu intesa anche da sovrani stranieri.

Aggiunge che un disegno di legge, inspirato alle proposte degli stessi accademici, è allo studio. Superate le difficoltà finanziarie, prenderà accordi precisi con gli accademici della Crusca, perchè il paese possa vedere condotto a fine al più presto il vocabolario.

Accetta la raccomandazione del senatore Malvezzi, il quale ha fatto l'elogio dell'alta coltura, e riconosce il dovere del Governo di pensare alle Accademie e agli Istituti scientifici.

MALVEZZI. Ringrazia.

Il capitolo 181 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i capitoli dal 182 al 201.

LANCIANI. Al capitolo 202 chiede al ministro se il fondo di L. 144,000 sia destinato soltanto agli scavi del Palatino e di Ostia; e, nell'affermativa, domanda quali somme siano destinate per gli altri scavi

Non crede che ad essi si possa sufficientemente provvedere con gli stanziamenti del capitolo 217.

Desidera poi schiarimenti sul capitolo 198, che riguarda l'acquisto di opere di notevole importanza archeologica e artistica.

La somma di 60,000 lire gli sembra inadeguata; e se allo stesso scopo deve servire lo stanziamento di 300,000 lire, contenuto in altro capitolo, non comprende perchè si siano fatti due separati stanziamenti.

Fa osservazioni sul capitolo 222 riguardante la biblioteca artistica e archeologica della Direzione generale delle antichità; e domanda se questa biblioteca sia di uso interno della Direzione generale stessa, o se sia destinata agli studiosi di Roma.

Vede con dispiacere la dispersione delle nostre forze; più biblioteche acquistano opere facendosi concorrenza; meglio sarebbe concentrare le forze in una sola biblioteca, e rendere più accessibile agli studiosi quella del Ministero della pubblica istruzione.

Nota poi che tutto il programma che si riferisce agli scavi di antichità, nulla trova che concerna gli scavi in Tripolitania ed in Cirenaica.

Da ultimo raccomanda una maggiore liberalità verso gli studiosi, nel permettere loro l'esame degli oggetti e monumenti di recente scoperta. (Bene).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Ricorda al senatore

Lanciani che la legge 14 luglio 1907 ha destinato un fondo di cinque milioni per acquisto di cose mobili ed immobili di somma importanza storica, archeologica ed artistica.

Assicura che quando si presenta un oggetto di sommo pregio, esso viene acquistato dal Governo, cosicchè i nostri Musei e le nostre Gallerie si arricchiscono ogni giorno di più.

Risponde al senatore Lanciani che il capitolo 202 riguarda in gran parte i lavori di scavo e di sistemazione degli edifici scoperti al Palatino e di Ostia. Inoltre si trova dinanzi al Senato un disegno di legge con cui si chiede un fondo straordinario di lire 690,000 per condurre innanzi gli scavi di Ostia, che si presentano per molti aspetti, importanti come quelli di Pompei.

Raccomanderà ai direttori di musei, gallerie ecc., di facilitare, per quanto è possibile, l'esame degli oggetti di recente scoperta.

Quanto alla Libia, per ora si provvede coi mezzi ordinari di bilancio. Vi ha mandato un valentissimo ispettore, che provvede alla custodia degli oggetti rinvenuti. In questo momento, naturalmente, non è opportuno cominciare gli scavi; a guerra compiuta, il Governo chiederà al Parlamento i fondi necessari.

Anche a Rodi ha inviato persona competentissima, il direttore del Museo di Ravenna. (Bene).

Risponde poi allo stesso senatore Lanciani che la Biblioteca della Direzione generale delle belle arti non è pubblica, tuttavia non crede che alcuno studioso sia stato mai respinto da essa.

Concludendo assicura il Senato che gli scavi sono condotti innanzi con risultati felici, e che il Ministero attende con cura a questo importante ramo della sua attività. (Bene).

Il capitolo 202 è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Autorizzazione di maggiore spesa per il pagamento dei lavori di demolizione e ricostruzione dell'edificio demaniale di S. Caterina in Catanzaro;

Proroga della data di estrazione della tombola nazionale pro ospedali di Padova, Tempio, Sassari ed Ozieri e variazione del periodo di svolgimento della lotteria a favore dell'ospedale civico di Palermo;

Convalidazione di Regi decreti sulle importazioni ed esportazioni temporanee e facoltà al Governo di disciplinarle con nuove disposizioni.

Ripresa della discussione.

Senza osservazioni si approvano i capitoli da 203 a 205.

FILOMUSI-GUELFI. Al cap. 206. Rivolge al ministro ringraziamenti ed elogi per ciò che egli ha detto nel suo discorso di Venezia, parlando sulla virtù educatrice dell'arte; e tali elogi egli tributa anche come membro dell'Associazione per la cultura artistica nazionale.

Accenna all'opera di questa Associazione per la tutela dei monumenti in Italia.

Parla poi dei monumenti che si trovano nella regione abruzzese e particolarmente in provincia di Chieti.

Accenna alla badia di S. Clemente a Casauria che minaccia rovina; nonchè alle condizioni della chiesa della Madonna delle Grazie in Tocco Casauria, raccomandando al ministro di provvedere al restauro di questa chiesa, che ha importanza non trascurabile per la storia dell'arte.

Ricorda che alcuni fini dell'Associazione artistica nazionale non possono essere raggiunti senza l'appoggio morale del Governo; per ora si limita all'appoggio morale.

Constata non essere sufficiente un solo ispettore per tutte le provincie degli Abruzzi.

Quanto agli ispettori onorari, raccomanda al ministro di valersi di persone non troppo anziane, volonterose ed intelligenti.

Dovrebbe essere nominato almeno un ispettore onorario per ciascuna provincia abruzzese.

Loda gli ultimi provvedimenti legislativi per la tutela dei monumenti, e raccomanda le ville storiche.

Conchiude ringraziando il ministro di aver accolto alcuni suoi desiderii, espressi l'anno scorso, e confida nel suo grande amore per l'arte. (Bene).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia il senatore Filomusi-Guelfi delle parole cortesi indirizzate alla sua persona.

Il suo concetto del carattere educativo dell'arte, esposto in Venezia, risponde a quello di Platone.

È sicuro che l'Associazione artistica nazionale farà molto bene al Paese, dove specialmente è necessario elevare lo spirito artistico nelle scuole.

Confida molto nell'opera del senatore Filomusi-Guelfi a vantaggio dei fini dell'Associazione.

Ricorda che con decreto 24 dicembre 1911, ha provveduto, nei limiti consentiti, al maggiore sviluppo dell'archeologia e dell'arte medioevale negli Abruzzi.

La sezione istituita in Aquila è destinata a diventare, col tempo, una vera soprintendenza; di più il personale della sovrintendenza di Roma si reca spesso negli Abruzzi.

Ricorda che negli ultimi anni sono state spese 70,000 lire per gli Abruzzi e 9,000 lire per la chiesa di S. Clemente a Casauria, e si è provveduto anche all'altra chiesa di cui ha parlato il senatore Filomusi-Guelfi, dando per ora lire 300; spera poter fare di più per l'avvenire.

Ritiene che la legge del 1909 possa essere anche applicata alle ville storiche; tuttavia è stato approvato dall'altro ramo del Parlamento un disegno di legge, presentato oggi al Senato, che provvede all'oggetto.

FILOMUSI-GUELFI. Ringrazia il ministro e raccomanda la compilazione dei cataloghi, di cui si è parlato altra volta.

Poichè per evitare una grave spesa, si è fatto ricorso, provvisoriamente, alla pubblicazione dei prontuari, vorrebbe che ne fosse compilato uno anche per gli Abruzzi.

È di opinione che i cataloghi dovrebbero indicare non solo le bellezze artistiche, ma anche le naturali e storiche, in modo da formare un vero catasto artistico.

Il cap. 206 è approvato.

Senza discussione sono approvati i capitoli seguenti fino a 220.

PIGORINI. Al cap. 221. Vorrebbe che la scuola archeologica di Roma forse provveduta di una biblioteca, per non costringere gli alunni a ricorrere a biblioteche estere; che le due scuole archeologiche di Roma e di Atene fossero riunite sotto la Direzione generale delle antichità; che fosse reso obbligatorio il diploma della scuola per coloro che intendono dedicarsi alla carriera archeologica, e che infine, a complemento dell'Istituto storico, sorgesse in Roma un Istituto archeologico.

Richiama l'attenzione poi sulla diverse durata delle borse concesse dalla scuola di Roma e da quella di Atene, ed espone gl'inconvenienti che ne derivano.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. È convinto della opportunità di istituire una grande scuola archeologica in Roma, anche per preparare i direttori degli scavi, e crede sarebbe utile che essa fosse riunita e fusa con quella di Atene, la quale nell'ultimo anno ricevette un notevole incremento dal Governo.

Quanto ai fini che il senatore Pigorini desidera di raggiungere, l'oratore crede che essi siano in gran parte di indole morale; occorrerebbe fra gli archeologi un più alto senso di disciplina ed una maggiore concordia.

Concludendo, si augura di poter fare qualche cosa per la istituzione della scuola archeologica in Roma, giovandosi delle indicazioni e dei consigli del senatore Pigorini.

PIGORINI. Ringrazia, fidente nell'opera del ministro.

Il cap. 221 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli 222 e 223.

SAN MARTINO ENRICO. Al cap. 224 ricorda che il Governo, avendo riconosciuta la necessità di una riforma della Commissione permanente per l'arte musicale, iniziò gli studi in proposito.

Si rivolge quindi al ministro per avere qualche informazione sullo stato di questi studi.

Vorrebbe che nel futuro ordinamento non vi fossero norme restrittive intorno alla composizione di questa Commissione.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Dice che nel disegno di legge sull'organico del personale degli Istituti di belle arti e di musica, sarà introdotta una disposizione per dar vita ad una Commissione per l'arte drammatica e musicale.

Egli veramente avrebbe avuto in animo di istituire questa Commissione in modo diverso e più elevato, ma trovò difficoltà nel Consiglio di Stato, il quale volle una disposizione legislativa.

Assicura che non vi saranno norme restrittive nel regolamento, che dovrà esplicare la detta disposizione legislativa, per ciò che si riferisce alla nomina dei componenti della Commissione.

E dichiara che, come non piegherà mai alle pressioni di alcuni i quali vorrebbero un Consiglio superiore di belle arti, costituito da soli artisti, così non ammetterà mai che la Commissione per l'arte drammatica e musicale sia composta soltanto di elementi artistici, perchè in essa gl'interessi del Governo debbono essere convenientemente tutelati. (Bene).

SAN MARTINO ENRICO. È completamente soddisfatto e ringrazia.

Il cap. 224 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 225 al 238.

TAMASSIA. Al cap. 239. Parla della crisi della scuola media.

Vorebbe che, come si é provveduto alla istruzione primaria, così si provvedesse a risolvere la grave questione della scuola media, che prepara il carattere dei cittadini.

Ricorda il recente congresso degli insegnanti delle scuole medie che non aveva nessuno scopo settario, nel quale un'accolta di insegnanti ha dimostrato essere necessario che il Governo intervenga per togliere alla miseria questa benemerita classe.

Lamenta la difficoltà sempre crescente di reclutare insegnanti per la scuola media; tanto che un giorno le scuole medie non avranno più titolari, e allora andranno in mano delle donne e dei clericali, con danno degli studi.

Occorre una riforma non personale, ma finanziaria. Non chiede sacrifici alla Stato, ma consiglia di provvedere in modo indiretto, aumentando di un terzo, od anche della metà, le tasse della scuola per riparare alle condizioni misere dei professori.

DINI, relatore. Ammette che debbansi migliorare le condizioni economiche dei professori del primo e del terzo ordine di ruoli e che, a momento opportuno, si possano anche aumentare le tasse scolastiche.

Non potrebbe però ammettere alcun ulteriore miglioramento per gli altri professori.

Quando si discusse la legge del 1906 si dichiarò che quello era l'ultimo sforzo che lo Stato poteva fare per migliorare gli stipendi dei professori delle scuole medie. Non si devono quindi creare illusioni, ed è bene dire che non si può fare di più. (Bene).

Concludendo afferma che si potranno migliorare le condizioni di qualche categoria d'insegnanti, retribuita in modo troppo meschino, e che sarà opportuno venire ad un aumento delle tasse, ma in misura moderata. (Approvazioni).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. E' vero che per alcune materie non si trovano più gl'insegnanti, onde s'impone qualche provvedimento.

Si dovrà anche pensare alla scuole medie, ma non è possibile aggravare il bilancio. I concetti a cui dovrebbe ispirarsi la riforma sono la riduzione del numero dei professori, concentrando le materie, l'aumento del numero delle ore, e l'aumento moderato delle tasse scolastiche.

Assicura che l'argomento sarà da lui studiato con attenzione. (Bene).

TAMASSIA. E' lieto di aver provocato queste dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

Il capitolo 239 è approvato.

Senza discussione si approvano i rimanenti capitoli del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 giugno 1912

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14,5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

CELESIA ed ASTENGO, dichiarano che, se ieri fossero stati presenti avrebbero votato a favore dell'emendamento presentato dall'on. Macaggi, e col quale si proponeva che la linea tirrena per l'Egitto partisse da Genova invece che da Napoli.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Montù dichiara che il Governo non crede sia il caso di modificare la legge del 1910 sulla concessione dei biglietti ferroviari, per concedere ai consiglieri provinciali il libero percorso sulle linee svolgentisi nella rispettiva provincia.

MONTU', dichiara che la sua interrogazione tendeva a dar modo a tutti i consiglieri provinciali ed in special modo ai deputati provinciali di esplicare meglio le loro funzioni, particolarmente per quanto concerne la sorveglianza della viabilità nella provincia da essi amministrata.

Avrebbe almeno desiderato che il Ministero prendesse in esame la questione in un prossimo rimaneggiamento di tariffe.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara agli onorevoli Rossi, Maraini ed altri che le sezioni ferroviarie di Verona debbono essere soppresse in esecuzione della legge; soggiunge però che in quella città verrà trasferita una parte del servizio del controllo-prodotti.

ROSSI LUIGI, insiste nell'utilità delle più importanti sezioni distaccate, la cui conservazione è consigliata da molteplici ragioni tecniche, e ritiene che sopprimendole non si fa opera di semplificazione ma di accentramento, e si rendono pletoriche le divisioni.

Vorrebbe quindi che, con opportuno criterio di discernimento, si abolissero le superflue, mantenendo le sezioni che, come quella di Verona, compiono opera veramente utile. (Approvazioni).

CAPALDO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Ottavi e Morpurgo, dichiara che alla ripresa dei lavori parlamentari saranno presentati i disegni di legge sulla mutualità agraria e sulle piccole cooperative agrarie, i quali sono già pronti.

OTTAVI prende atto con molta soddisfazione di tale promessa che risponde ad un vivo ed impaziente desiderio degli agricoltori italiani.

Riconosce che il Governo si è sempre mostrato animato da sincera benevolenza verso le mutue agrarie, ed augura che presto si tolgano ad esse gli ultimi impacci rendendone più agevole la costituzione (Bene).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo alle interrogazioni degli onorevoli Pecoraro e Pasqualino-Vassallo, dichiara che l'ufficio speciale costituito in Palermo per lo studio e la costruzione delle linee complementari della Sicilia è stato soppresso, perchè il personale che vi era addetto ha esaurito gli studi ed i progetti che dovevano compiersi sui luoghi.

Aggiunge che tale soppressione non importa alcun ritardo nell'esecuzione delle linee, e che anzi, anche allo scopo di dar lavoro agli operai italiani espulsi dalla Turchia, si è già disposto l'inizio di alcuni lavori per i quali erano già completi i progetti definitivi.

PECORARO, osserva che si sono mantenuti altri uffici speciali, la cui conservazione appariva meno utile del mantenimento di quello di Palermo; non può quindi riconoscere l'opportunità della sua soppressione.

Chiede che almeno in via di equità, e come si è fatto in altri casi si dia a Palermo ed alla Sicilia qualche compenso.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che l'ufficio speciale di Palermo è stato soppresso perchè era divenuto superfluo.

PASQUALINO-VASSALLO, nonostante le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, continua a ritenere inopportuna la soppressione di quell'ufficio speciale, al quale sarebbe stato logico e vantaggioso affidare anche la vigilanza sulla costruzione delle linee complementari da esso studiate.

Si meraviglia anche che la soppressione dell'ufficio coincida col collocamento a riposo del suo direttore.

Raccomanda soprattutto che non abbia per tale provvedimento a soffrire ritardo la costruzione di quelle linee che rappresentano un vitale interesse per la Sicilia.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di sabato 15 giugno 1912, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge dei deputati Di Saluzzo e Miari.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione del piano regolatore generale della città di Milano (1181).

Protezione dei feriti e dei malati in guerra e tutela dei segni internazionali di neutralità (Approvato dal Senato) (1190).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Tombola a favore degli ospedali di Gaeta e di Fondi, del deputato Cantarano (1160).

Conversione in tombola della lotteria autorizzata con la legge 11 giugno 1908, num. 272, del deputato Bianchini ed altri deputati (1180).

Tombola a favore del reparto tubercolosi dell'ospedale di Umbertide e degli ospedali di Pietralunga e Montone, del deputato Patrizi (1187).

Modificazioni alla legge sui diritti d'autore, del deputato Rosadi ed altri deputati (1188).

L'Ufficio II deve inoltre esaminare:

La domanda di autorizzazione al giudizio di nullità di una sentenza di condanna in contumacia del deputato Bacchelli per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili (1164).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Codice di procedura penale ».

GIACOBONE, si unisce a quanti invocarono efficacemente tutelato il sacro diritto ed il nobile ministero della difesa, che così spesso vale a far riconoscere l'innocenza e ad impedire errori e ingiustizie.

Si compiace dell'intervento della difesa nella istruttoria, ma osserva che questo così giusto principio si introduce appena ora nel nostro Codice e con maggior timidezza di quanto fosse stato ammesso nel Codice compilato più di un secolo fa pel Regno italico da Gian Domenico Romagnosi, che proclamava altamente i pericoli della istruttoria segreta.

Non può approvare le limitazioni circa il numero dei difensori e la durata delle arringhe, nè reputa che qualche eccesso da tutti deplorato ed al quale in altro modo si può e si deve riparare, valga a giustificarlo.

Avrebbe invece veduto molto volentieri il concorso diretto dei giurati nella determinazione della pena e si duole che l'onorevole ministro, cedendo alle molteplici e numerose opposizioni manifestasi nel corso della discussione, abbia dichiarato di non insistere nella primitiva proposta.

Infatti tale concorso dei giurati si mostra necessario quando per un reato si commina un massimo ed un minimo di pena, tra i quali corra un rilevante divario.

Non disconosce peraltro che il metodo proposto per un tale concorso, offrisse inconvenienti, specialmente considerando la cultura media non troppo elevata dei giurati.

Esamina il temperamento proposto dalla Commissione della Camera ed inteso a far sì che il presidente delle Assise debba, formulando i quesiti, indicare anche i massimi e i minimi della pena secondo i varî possibili verdetti.

Osserva che però, anche quando i giurati siano così illuminati dal presidente, rimarrà sempre in essi il dubbio che l'effetto del loro verdetto possa essere modificato dalla volontà personale del presidente nell'applicazione della pena. Non si eviterà adunque che il verdetto risenta di un tale stato di animo, specialmente nei casi più umanamente pietosi.

Chiede perciò che, poichè finalmente si pone termine all'assurda pretesa che il giurato debba giudicare del fatto senza preoccuparsi della conseguenza del suo verdetto, si trovi un metodo, rispondente all'indole del giudizio popolare, per armonizzare, anche nell'applicazione della pena, l'opera della giuria con quella del magistrato.

Ciò non significa che i giurati debbano essere, a pieno arbitrio loro, padroni della pena da applicarsi. Nè a questo d'altra parte pensava nemmeno l'onorevole ministro, il quale chiaramente espresse il proprio concetto nella sua relazione, e propose un sistema, che, se pure si prestava a qualche giusta censura, contemperava però saviamente tendenze diverse.

Confuta gli argomenti addotti nella relazione della Commissione senatoria contro la innovazione proposta. Conclude affermando che non certo l'Italia, patria del diritto, può spaventarsi di essere arditamente innovatrice nelle riforme giuridiche intese al progresso civile.

(L'oratore riposa brevemente).

Riprendendo il suo discorso, l'oratore ritiene che si potrebbe semplificare l'ufficio dei giurati, limitandosi a chieder loro se intendano assolvere o condannare; e in questo secondo caso se intendano che la pena sia gravissima, grave, lieve, o lievissima. Sulla base di queste risposte il magistrato applicherebbe la pena.

Nel senso dei concetti svolti presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera esprime il voto, che, se pur vogliasi per ora escludere il concorso diretto dei giurati nella determinazione della pena, venga però, con metodo rispondente all'indole del giudizio popolare, anche nell'applicazione della pena, ad armonizzare l'opera della giuria con quella del magistrato ».

Termina ringraziando la Camera della benevola attenzione (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

MACAGGI, non può non constatare che questo dibattito si svolge fra l'indifferenza della Camera, della stampa e del paese.

Al punto, a cui è giunta la discussione, si limiterà a rilevare quello, che è il principale difetto di questo Codice, cioè la menomata libertà della difesa.

Saggiamente l'on. ministro ha repudiato gli eccessi reazionari, che ebbero la loro espressione in Senato. Ma, poichè dei voti del Senato la Commissione coordinatrice dovrà tener conto, l'oratore crede suo dovere associare la sua protesta a quella di altri colleghi, per far sì che il nuovo Codice non abbia ad essere una legge di reazione.

Constata che i concetti sostenuti dalla Commissione senatoria sono talmente reazionari, che di fronte ad essa perfino l'on. Stoppato è apparso un miracolo di liberalismo.

Fa voti perciò che di tali concetti non rimanga nel Codice definitivo alcuna traccia.

Di fronte alle restrizioni, che lo stesso Codice contiene circa l'esercizio della difesa, diventa di poco momento l'ammissione della difesa stessa ad alcuni atti d'istruttoria.

Trova enorme che non si ammetta la rinunzia di un difensore senza il beneplacito del giudice, creando così la figura del patrocinatore coatto.

Stigmatizza anche le disposizioni odiosamente restrittive, per le quali si vieta che ciascun imputato abbia più di due difensori, o che ciascun difensore parli più di un giorno e non possa replicare senza il permesso del presidente.

È convinto che la miglior garanzia consista nel lasciare al presidente di regolare secondo il suo prudente arbitrio il dibattimento.

Nè gli scandali deplorati in questi ultimi tempi, scandali che sono puramente eccezionali, possono giustificare tali odiose misure, scritte in una delle leggi fondamentali del paese.

Del resto è un errore attribuire unicamente alla lunghezza delle difese la teatralità e le lungaggini dei dibattimenti.

Il pubblico ministero e lo stesso presidente hanno sovente la loro parte di responsabilità. Ma la responsabilità massima ricade sui magistrati istruttori; poichè sovente l'istruttoria deve essere rifatta completamente all'udienza.

Non vi è vera e completa libertà di difesa, se non si ammette vera e completa libertà di discussione dei periti.

Si dimentica che la scienza non è dogma, ma ricerca, dubbio e dibattito.

E per alcuni rari casi scandalosi non si esita a contrastare la piena ricerca della verità, mentre il buonsenso dei giudici, siano essi togati o popolari, fa giustizia di ogni eccesso dei periti.

Nè alcuna seria garenzia può dare in caso di dissidio la nomina del terzo perito da parte del presidente, poichè troppo sovente questo si sentirà moralmente obbligato ad associarsi al perito del pubblico ministero.

Quanto meno, il terzo perito dovrebbe essere scelto d'accordo dagli altri due, o nominato da corpi scientifici.

Vorrebbe che i verbali dei dibattimenti fossero per lo meno redatti col sussidio della stenografia e della dattilografia.

Riconosce esservi purtroppo grande disparità tra la difesa dei ricchi e quella dei poveri; ma questa è una ragione non per limitare la difesa dei ricchi, bensì per organizzare meglio la difesa dei poveri.

Termina facendo voti che questa legislatura, la quale ha fatto nobilmente il suo testamento politico, dando il voto alle plebi diseredate, non voglia passare alla storia con la taccia di aver menomato la sacra ed incoercibile libertà del patrocinio forense (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

FRACCACRETA, limitandosi egli pure ad alcune speciali questioni, chiede anzitutto che all'imputato sia concessa una più ampia e sicura guarentigia nel difendersi contro l'accusa del pubblico ministero in ogni stadio e in ogni grado di giurisdizione.

Ricorda che il Codice di procedura penale è essenzialmente la difesa dei cittadini contro gli eccessi e gli arbitri dell'amministrazione della giustizia.

Si compiace a questo proposito che il nuovo Codice elevi a regola la citazione diretta.

Si compiace pure che sia stata rigorosamente limitata l'azione della polizia giudiziaria, esortando il ministro a non recedere da tali sue proposte.

Circa il mandato di cattura e la detenzione preventiva, avrebbe desiderato che l'uno e l'altro fossero considerati, come devono essere, una vera e rara eccezione.

Fa voti che in questa parte il progetto sia notevolmente emendato.

Approva le disposizioni relative alla formazione dei quesiti ai giurati e ai chiarimenti relativi. Crede utile che il giurì partecipi alla applicazione della pena.

Chiede che sia estesa la facoltà di immediato appello contro le ordinanze, nel senso che siano appellabili immediatamente quelle di carattere definitivo.

Si associa alle nobili parole dell'onorevole Turati perchè si largheggi nel concedere il rimedio della opposizione contro i giudizi contumaciali.

Esprime, concludendo, la ferma certezza, che, opportunamente emendato in alcune parti, il nuovo Codice sarà monumento imperituro della scienza giuridica italiana (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

DI STEFANO, limiterà le sue osservazioni all'esercizio dell'azione civile ne' suoi rapporti coll'azione penale.

Premette che deve rimaner fermo il principio fondamentale che l'azione penale è essenzialmente pubblica ed è affidata al pubblico Ministero.

Nota però che già una eccezione a questo principio si ha sostanzialmente nell'articolo 102 della legge elettorale politica.

Un'altra eccezione l'oratore ammette per tutti i reati di azione privata. Per tutti indistintamente questi reati, e non solo per quelli di diffamazione ed ingiuria, l'oratore intende che sia conservato alla parte lesa il diritto di agire per citazione diretta.

Ma non può in alcuna guisa consentire che l'esercizio dell'azione penale sia lasciato in balìa di associazioni private, siano esse meramente professionali, o abbiano anche scopo di pubblica utilità.

Segnala la necessità che siano meglio determinate le persone, cui compete l'esercizio dell'azione civile nascente da reato; chiarendo il tenore degli articoli 3 e 9 e mettendoli in relazione cogli articoli 160 e 161.

Raccomanda poi che, come si dà alla parte civile il diritto di gravarsi separatamente, e in istruttoria e al pubblico dibattimento contro le ordinanze che ne escludono la costituzione, così si dia a questi gravami effetto sospensivo.

E raccomanda pure che si dia effetto sospensivo ai gravami dell'imputato contro le ordinanze, che ammettono la costituzione di parte civile.

Ciò per evitare che abbia a rifarsi alla fine tutto un giudizio nei suoi vari gradi, cominciando perfino dai primi atti istruttori.

Al pericolo del soverchio ritardo si potrebbe ovviare prefiggendo termini brevissimi. In ogni modo il breve ritardo sarebbe sempre assai meno grave del fatto di annosi processi che giunti sino alla Cassazione debbono esser rifatti solo perchè la parte civile fu illegalmente ammessa.

L'oratore chiede poi che siano più esattamente precisati i rapporti tra il giudicato civile e l'azione penale e tra il giudicato penale e l'azione civile.

Approva a questo proposito l'art. 6 che riproduce la disposizione vigente relativamente alle questioni di Stato.

Non approva invece l'art. 7 che trova concepito in termini troppo generici, e non può ammettere che la sospensione cessi solo perchè la parte interessata a curare la risoluzione della questione civile o amministrativa, non abbia mostrata tutta la sua diligenza.

Come per l'art. 6, anche per l'art. 7 vorrebbe che il giudizio civile potesse essere promosso dal pubblico ministero.

Anche per il caso, in cui in un giudizio civile sorga ragionevole dubbio della esistenza di un reato, raccomanda al ministro che sia esattamente determinato il concorso delle due nazioni.

Anche per l'art. 13 raccomanda una più esatta dicitura, fermando il principio che soltanto la inesistenza del fatto, dichiarata in sede penale, possa precludere l'adito in sede civile.

Invoca a questo proposito che siano mantenute le diverse formule di assoluzione nelle sentenze penali, come si pratica presentemente.

Passando ad altro argomento ed associandosi all'on. Turati e parlando anche a nome dell'on. Beltrami, che ha rinunziato ad un analogo ordine del giorno, insiste vivamente perchè siano tutelati i diritti del contumace, in modo da assicurargli la purgazione della contumacia e il diritto d'appello.

Vuole riconosciuto al contumace il diritto di opposizione quante volte la citazione non gli sia stata consegnata in proprie mani,

Trova poi insufficiente il semplice diritto di difesa concesso al contumace.

Raccomanda ancora che i reati di bancarotta fraudolenta, senza distinguere tra maggiore o minore gravità, siano sempre sottratti alla competenza della Corte d'assise.

Si associa infine agli altri colleghi che hanno propugnato la più grande libertà della difesa; libertà che anche in tempi calamitosi fu dai Governi dispotici ampliamente rispettata.

Nel senso delle idee esposte ha presentato un ordine del giorno.

Chiude il suo discorso facendo voti che Governo e Parlamento uniscano i loro sforzi per tenere sempre più alto nel paese il prestigio della legge e della giustizia (*Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'oratore*).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta il disegno di legge:

Maggiori assegnazioni per vincite al lotto da iscriversi nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio 1911-912.

DEL BALZO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Alienazione di navi radiate dal R. naviglio (1178).

MANNA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Riordinamento dei RR. educatorî di Napoli (1177).

CAO-PINNA, presenta la relazione sul disegno di legge:

Maggiore assegnazione per soprassoldo a truppe comandate in servizio di pubblica sicurezza, da inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912 (1167).

RUBINI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 600.000 per la esecuzione di alcune opere di sistemazione dei canali demaniali di irrigazione (Canali Cavour) (1131).

Convalidazione del R. decreto 1º agosto 1910, n. 616, che ha dato esecuzione all'accordo commerciale provvisorio del 6 giugno 1910 col Canadà (687).

CHIESA EUGENIO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Convalidazione del R. decreto 26 giugno 1911, n. 580, col quale è data esecuzione all'Accordo commerciale provvisorio del 9 maggio 1911 tra l'Italia e il Portogallo (971).

DELL'ACQUA presenta la relazione sulla proposta di legge:

Costituzione in comune di Borsano, frazione di Sacconago (1172).

AGUGLIA presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Ampliamento ed assetto di impianti telegrafici (1136).

Costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali (1137).

Modificazioni ed aggiunte alla legge sui telefoni di Stato (1184).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sul disegno di legge:

Servizi postali marittimi — Linee celeri dell'Egitto (654-A-*bis*):

Favorevoli 210
Contrari 14

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Agnesi — Agnetti — Albanese — Amici Giovanni — Angiolini — Are — Artom — Astengo.

Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Bettòlo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Boitani — Bonomi Ivanoe — Bouvier — Brandolin — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calissano — Calleri — Camera — Cameroni — Canepa — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Carcassi — Cardàni — Casalegno — Caso — Cassuto — Castellino — Celesia — Cermenati — Chiaraviglio — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Colosimo — Compans — Congiu — Coris — Cottafavi — Crespi Silvio — Croce — Cutrufelli.

D'Agosto — D'Alì — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Cesare — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falcioni — Faustini — Fera — Ferraris Carlo — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Foscari — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusinato.

Gallenga — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Goglio — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Joele.

Lacava — La Lumia — Lembo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Luzzatti Luigi.

Macaggi — Magliano — Malcangi — Manna — Maraini — Marsaglia — Martini — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Micheli — Modica — Molina — Montù — Morelli-Gualtierotti — Mosca Tommaso — Moschini.

Negri de Salvi — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orsi — Ottavi.

Pacetti — Paniè — Papadopoli — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Perron — Pipitone — Podestà — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Quaglino.

Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rellini — Ridola — Rienzi — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rossi Luigi — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Scalini — Scalori — Scano — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Spirito Francesco — Staglianò — Stoppato — Strigari.

Tassara — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Tovini.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Abozzi — Albasini.

Balzano — Battelli — Bonicelli — Boselli — Brizzolesi.

Cantarano — Capece-Minutolo Alfredo — Chimirri — Cotugno.

Da Como — Daneo — Di Lorenzo — D'Oria.

Fortunati — Frugoni.

Graziadei.

Indri.

Larizza — Leone — Luzzatto Arturo.

Masi — Meda — Miari — Morando — Morpurgo — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino.

Padulli — Pais-Serra — Pellecchi — Pellerano — Pini.

Rastelli — Rizza — Rizzetto — Rizzone — Ronchetti — Rossi Gaetano.

Santamaria.

Sono ammalati:

Avellone

Baccelli Guido — Berti — Buccelli.

Cartia — Cesaroni — Ciartoso — Cicarelli — Ciccotti — Conflenti — Cornaggia.

De Vecchi.

Gallina Giacinto — Girardini.

Lucifero.

Morelli Enrico.

Parodi.
Rossi Eugenio.
Tamborino — Turbiglio.
Venditti.
Wollemborg.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Carmine.
Degli Occhi.
Girardi.
Landucci.
Marcello — Montemartini.
Negrotto.
Rava.
Sanjust — Schanzer.

Interrogazioni e interpellanze.

DE AMICIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il minist o degli esteri per sapere quali provvedimenti intenda adottare, perchè non si ripeta il caso toccato, anche di recente, ad una quarantina di operai italiani a Montreux; i quali dopo un mese dacchè spedirono il passaporto al consolato di Ginevra per il rinnovo, non avendolo ricevuto, furono multati dall'autorità locale di pubblica sicurezza.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle poste e telegrafi, per conoscere se, di fronte alle sempre più numerose e giustificate domande di uffici e servizi telegrafici e postali; e, data la conclamata insufficienza del bilancio delle poste e telegrafi; il Governo non ritenga opportuno di presentare sollecitamente un provvedimento legislativo, che (in analogia a quanto si fa per le costruzioni telefoniche) autorizzi l'Amministrazione delle poste e telegrafi a costituire nuovi uffici o servizi postali e telegrafici là dove i Comuni e gli enti interessati sono disposti ad anticipare allo Stato i fondi a ciò necessari.

« Tovini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per conoscere se e come intenda provvedere alle spese necessarie di ordinaria manutenzione e di conservazione dello storico edificio di Castelcapuano, adibito a degna sede del palazzo di giustizia del maggiore centro giudiziario d'Italia ad evitare che il continuato abbandono costringa a spese straordinarie più gravi; e se non creda opportuno di designare un ente, al quale affidarne la vigile cura.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e del tesoro per conoscere quando sarà presentato il disegno di legge pei farmacisti della R. marina, tendente ad equipararli ai farmacisti del R. esercito per il limite di età a 60 anni e le quote pensioni in conformità delle leggi 8 luglio 1906 e 14 luglio 1907, e per una più equa distribuzione di classi e di gradi per il trattamento economico già ottenuto dai farmacisti dell'esercito con l'ultima legge n. 695, entrata in vigore il 1° gennaio 1911.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici, e di grazia, giustizia e culti, per sapere come intendano provvedere al completamento delle opere dipendenti dalla legge 19 luglio 1906, n. 390, a favore dei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio, e rimaste incompiute per insufficienti assegnazioni di fondi.

« Guarracino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul minacciato trasferimento della Sezione movimento e traffico delle ferrovie dello Stato da Piacenza a Bologna.

« Manfredo Manfredi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulle disposizioni emanate per applicare la legge forestale 2 giugno 1910, n. 277, in tutela dei castagneti e relativo regolamento, nonchè al riguardo della costruzione dei cascinali in montagna ed attiguo orto. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità ed urgenza di disporre che la stazione di Larino sia illuminata a luce elettrica (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'indugio frapposto a disporre i lavori per la sistemazione idraulica del torrente Cigno in agro di San Martino in Pensilis (Campobasso). (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, sulla necessità di intervenire nuovamente ed efficacemente a favore dell'italiano Giovannitti e dei suoi connazionali minacciati di condanna capitale per reato politico, in occasione di uno sciopero avvenuto a Lawrence (Stati Uniti). (Gl' interroganti chiedono la risposta scritta).

« Magliano, Caetani, Amici Giovanni, Dell'Acqua, Scalori, Macaggi, Cannavina, Di Stefano, Mosca Tommaso, Fumarola, Pasqualino-Vassallo, Fracacreta, Merlani, Pipitone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità ed urgenza di accogliere i voti del comune di Casacalenda per la costruzione della strada Cavallotti dalla stazione al centro dell'abitato. La strada Cavallotti varrà non solo a dare accesso alla stazione di Casacalenda, ma servirà a rinsaldare il terreno franoso che minaccia quella stazione ferroviaria. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per conoscere quando vorrà presentare un disegno di legge tendente ad assimilare gli operai delle coltivazioni dei tabacchi a quelli delle manifatture, perchè siano applicati a loro favore i benefici della legge sulle pensioni operaie, 16 giugno 1904, n. 259.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda - sulle basi della esperienza di ormai vari anni - proporre al Parlamento opportune modificazioni alla legge sulla risicoltura.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulla urgente necessità di provvedere al generale miglioramento della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, e particolarmente sulla necessità di ingrandire la stazione di Oneglia, affinchè possa soddisfare al crescente movimento di quella città.

« Agnesi ».

La seduta termina alle ore 19.50.

DIARIO ESTERO

Abbiano già riferito intorno a qualche commento della stampa francese ed inglese circa i risultati della conferenza di Malta, rilevando le voci di maggiori forze che la Francia sarebbe stata incaricata di mantenere nelle acque mediterranee negli interessi francesi ed inglesi.

Questo incarico non sarebbe uscito dai limiti dell'amichevole *entente* franco-inglese. In argomento il *Man-*

chester Guardian pubblica un articolo di fondo su dichiarazioni fatte in alcuni circoli, secondo le quali, in date eventualità, l'*entente* anglo-francese si trasformerebbe necessariamente in una alleanza militare navale attiva.

Poichè una maggioranza, dicesi, sarebbe favorevole a tale progetto, quel giornale, riflettendo lo spirito tradizionale del popolo inglese, fa osservare le difficoltà e dice:

Noi crediamo che la maggior parte dei liberali e una minoranza apprezzabile di conservatori ripudieranno formalmente un accordo con la Francia per il Mediterraneo, quale è stato proposto. Se vi fossero minaccie di pericolo e se le nostre forze navali in quelle acque fossero insufficienti, sarebbe preferibile aumentare sufficientemente le spese navali per fare fronte ai nuovi pericoli piuttosto che fare un'alleanza con la Francia. Noi sapremo almeno di anno in anno quali spese dovremmo sostenere: ma un'alleanza con la Francia nel Mediterraneo sarebbe un salto nel buio.

***

La lista dei nomi componenti il Ministero portoghese che ieri pubblicammo al pari di tutta la stampa estera come definitiva, venne tosto smentita dai seguenti dispacci da Lisbona, 13:

Vasconcellos non ha ancora presentato la lista del nuovo Ministero al presidente della Repubblica Arriaga.

Sembra che siano sorte difficoltà impreviste nella costituzione del Gabinetto.

*** La combinazione Vasconcellos è fallita. Il presidente della Repubblica ha convocato di urgenza tutti i leaders dei gruppi parlamentari e ha loro esposta la situazione, facendo appello al loro patriottismo in nome degli interessi più elevati della Repubblica per la formazione di un Gabinetto in cui siano rappresentati tutti i gruppi; quando tutti i leaders si saranno messi di accordo, avrà luogo la distribuzione dei portafogli, ma quello degli interni resterà fuori di ogni gruppo.

Almeida ha dichiarato che presterebbe il suo concorso a causa della anormalità della situazione e delle circostanze eccezionali dell'ora attuale, ma ha rifiutato ogni portafoglio.

***

Intorno al negoziato franco-spagnuolo per il Marocco il *Figaro*, di Parigi, riceve da Madrid:

La Francia e la Spagna preferiscono che i negoziati risolvano la questione di Tangeri piuttosto che una Commissione speciale come propone l'Inghilterra. Si spera che la probabile accettazione da parte dei delegati spagnuoli della formula francese permetterà presto di completare l'accordo circa il regime doganale. I delegati francesi si occuperanno poi di tutte le questioni ferroviarie.

Il Gabinetto di Madrid chiede a quello di Parigi schiarimenti circa la portata di alcune clausole dell'accordo franco-tedesco in rapporto alla Spagna.

*** Dopo il Consiglio dei ministri, tenutosi oggi al palazzo reale, il presidente del Consiglio, Canalejas, ha dichiarato ai giornalisti che i negoziati franco-spagnuoli sono entrati in una fase amichevole.

I due Governi, ha detto Canalejas, sono ispirati dal desiderio che essi siano condotti a termine il più rapidamente possibile: così la complessità delle questioni si è andata a mano a mano eliminando.

***

Il *Mecheroutiette*, per notizie ricevute da Sofia, parlando dei noti attentati, che seguirono in Bulgaria, alla vita dei principali uomini di Stato bulgari, dice:

Le bombe che servirono agli attentati furono spedite da due anarchici bulgari al soldo del Comitato « Unione e Progresso » e già altra volta condannati in contumacia per tentato assassinio del Re di Bulgaria ad istigazione del detto Comitato.

Due altri individui furono arrestati e fecero delle complete confessioni, dichiarandosi inviati dello stesso Comitato ad iniziare in Bulgaria un'azione terrorista.

***

La situazione marocchina va sensibilmente migliorando ogni giorno.

Anche la stampa francese più allarmista ne conviene.

In merito si hanno questi telegrammi:

Tangeri, 13. — Il generale Lyautey ha fatto cominciare nei sobborghi di Fez una azione di polizia con ricognizione di plotoni di cavalleria.

Sotto la loro protezione i mietitori hanno potuto fare il loro raccolto nella vallata dei Sebu.

Circolano voci contraddittorie sulle disposizioni delle tribù.

I cavalieri Hyains percorrono il paese cercando di fomentare l'agitazione. Un *goum* degli Zemmour dissidenti ha fatto in questi ultimi giorni davanti a Maziz una dimostrazione che è stata respinta dal corpo coloniale.

La colonna Alix è arrivata il 10 giugno a Maharidza senza incidenti.

I rappresentanti di parecchie frazioni della regione di Debdu hanno accettato le condizioni di sottomissione.

Rabath, 13. — Il Sultano è arrivato alle 10 di stamano ricevuto dal generale Ditte e da tutte le autorità francesi e sceriffiane.

La città è imbandierata.

Parigi, 13. — L'*Excelsior* ha da Berlino;

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che Mulai Afid ha espressa la sua intenzione di venire a passare qualche settimana a Berlino.

***

La lotta elettorale nord-americana per l'elezione del presidente, da prima tanto favorevole per Roosevelt, tende ora per Taft, come si desume dal seguente dispaccio da Chicago:

Fino ad ieri il Comitato nazionale repubblicano ha convalidato 118 delegati alla Convenzione nazionale favorevoli a Taft; 260 contestati tra Taft e Roosevelt. Un solo delegato favorevole a Roosevelt è stato finora convalidato.

I partigiani di Roosevelt cominciano a lagnarsi del modo col quale il Comitato dà la preferenza ai delegati di Taft.

Uno dei più favorevoli capi dei partigiani di Roosevelt ha dichiarato che se Taft sarà proclamato candidato con frode, gli aderenti di Roosevelt divideranno i voti repubblicani al Collegio nazionale che elegge il presidente favorendo la vittoria dei democratici.

***

Il gran problema finanziario cinese non è peranco risolto e frattanto incombono le spese. Però Tang-Chao-Yi ha dovuto prendere una risoluzione di fronte alle indecisioni dei banchieri esteri per le garanzie del prestito.

Un telegramma da Pechino, 13, ci apprende in merito:

Tang-Chao-Yi informa il gruppo dei banchieri esteri che gli occorrono 10 milioni di taels per il mese di giugno. Se i banchieri gli rifiutano questa somma egli la chiederà in prestito altrove. Si crede che i banchieri attenderanno i risultati dell'Assemblea che deve tenersi a Parigi.

Si annuncia da fonte ufficiosa che la Russia non parteciperà pro-

babilmente all'affare e si crede che il Giappone non vi prenderà parte, se la Russia non vi è interessata.

L'Assemblea cinese ha respinto il progetto di emissione di buoni perpetui ed ha approvato l'emissione di buoni nazionali riscattabili in 10 anni per un totale di dieci milioni di dollari.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Homs, 12. — Nella notte dall'11 al 12 il nemico, dopo aver disturbato qua e là su tutti i fronti, alle ore 4 circa attaccava inaspettatamente e con violenza le nostre forze, che occupavano i monticelli di Lebda.

Appena che ritenne chiarita la situazione, il generale Reisoli fece contrattaccare, da tutte le truppe disponibili a Homs, il nemico di fianco ed a tergo. Il combattimento fu accanitissimo. Alle ore 8,15 gli arabo-turchi erano stati già disfatti e decimati. Una parte di essi volse in fuga precipitosa, inseguita dalle nostre truppe e fulminata dalle nostre batterie; una parte venne accerchiata ed annientata entro l'oasi.

Il nerbo delle forze nemiche era composto di tribù delle Syrte e sostenuto da quattro pezzi di artiglieria e da parecchi regolari turchi. Queste forze erano di gran lunga superiori a quelle precedentemente impiegate contro le nostre posizioni di Homs.

Le perdite degli arabo-turchi sono ingentissime. Il « uadi », l'oasi ed il terreno circostante sono seminati di cadaveri nemici abbandonati. Solo nelle immediate vicinanze dei monticelli di Lebda ne sono stati contati 421, di cui 219 fino a questo momento sono già stati sepolti.

Molti altri cadaveri sono stati asportati dal nemico all'inizio dell'azione. Moltissimi altri giacciono sparsi per la campagna, lontano dalle nostre opere, e più ancora lungo le linee della sua ritirata.

I nostri si sono impadroniti di moltissimi fucili e di gran copia di munizioni.

Noi dobbiamo deplorare due ufficiali e ventinove uomini di truppa uccisi, e due ufficiali e cinquantasette uomini di truppa feriti.

Contegno delle truppe brillantissimo, spirito elevato, entusiasmo.

Tripoli, 13. — Si hanno nuove conferme della gravità delle perdite subite dagli arabi, molti dei quali erano vestiti da regolari turchi. Questi invece avrebbero subito perdite minori, perchè durante il combattimento si sono tenuti indietro e riparati.

Le condizioni di tutti i feriti sono soddisfacenti.

Bu-Chamez, 12, Bengasi, 12 e Derna, 12. — Nessuna novità.

Rodi, 12. — Situazione invariata.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 13. — Si ha da Costantinopoli che il ministro della guerra ottomano ha comunicato il seguente telegramma che avrebbe ricevuto da Homs:

« La notte del 5 giugno un distaccamento turco ha attaccato il fronte delle truppe italiane a Merah, e si è impadronito di viveri e di materiale da cucina e da campo. Il 6 giugno vi è stato un combattimento durante il quale i turco-arabi hanno preso un forte agli italiani, che hanno avuto 20 morti. Il 7 giugno gli italiani hanno occupato di nuovo il forte, ma hanno dovuto ancora abbandonarlo dopo un combattimento durato fino alla notte, e si sono ritirati parte ad Homs e parte a Merah ».

Tutte queste notizie, anteriori alla gravissima sconfitta che gli italiani hanno inflitto agli arabo-turchi nella battaglia del 12 corrente, sono assolutamente false. Nei giorni 5 e 6 giugno non avvenne alcun fatto d'arme intorno ad Homs, mentre nello scontro del giorno 7 il nemico fu costretto e fuggire dopo avere subito perdite rilevanti.

Notizie ed informazioni.

Berlino, 13. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Costantinopoli: « Si disapprovano qui alcune durezze usate da'la polizia di Smirne contro gli italiani espulsi: essa per esempio non ha voluto permettere ad una vedova e ad un figlio divenuto pazzo di soggiornare a Smirne. Il console tedesco è intervenuto. Gli operai della linea Sama-Panderma sono stati pure essi molestati dalla popolazione e dalle autorità sicchè hanno voluto partire. I lavori ferroviari saranno perciò interrotti ».

Il *Berliner Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli: « Corre voce che la Russia concentri tre corpi di armata nel sud. La Porta fa preparativi; 500 mila uomini sono sotto le armi ».

Costantinopoli, 13. — Il giornale Giovane-turco *Hakki* che si trova presentemente sotto giudizio, a causa di un processo intentatogli dal Ministero della marina in seguito ad un articolo nel quale deplorava l'inattività della flotta e che provocò una viva agitazione tra gli ufficiali e gli equipaggi, segnala la voce che il Ministero della marina avrebbe donato al direttore-proprietario del giornale *Sabah*, Mihran effendi, la nave italiana *Ernesto Ilardi*, catturata all'inizio delle ostilità dalle autorità ottomane nel Bosforo come preda di guerra. Mihran effendi era proprietario della nave *Kaisterié*, pretesa nave-ospedale, catturata dagli italiani.

L'*Hakk* si chiede come può un battello di 2000 tonnellate che costa, comprese le spese di riparazione, quasi 20.000 lire turche, esser dato a titolo di indennizzo per un battello di 1000 tonnellate che costava soltanto 4000 lire turche.

Costantinopoli, 13. — Fino a iersera il Consolato di Germania ha consegnato 1987 passaporti che comprendono 5000 italiani di cui 3000 sono già partiti, altri attendono il posto sui vapori. Migliaia di italiani avevano lasciato Costantinopoli prima del decreto di espulsione.

Odessa, 14. — Sono giunte altre dieci famiglie italiane esiliate dalla Turchia, le quali si propongono di rimanere ad Odessa sino alla fine della guerra.

Parigi, 11. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Oltre all'aumento della imposta fondiaria, il ministro delle finanze proporrà una legge che stabilisce come imposta di guerra un aumento della tassa di patente e della tassa per la esenzione dal servizio militare e una ritenuta del 5 0|0 sui salari dei funzionari.

Stampa estera.

Pietroburgo, 13. — Tutti i giornali commentano la vittoria italiana a Zanzur. Il *Novoie Vremia* dice che il combattimento di Zanzur è il più importante della guerra italo-turca. Le perdite colossali subite dai turchi dimostrano l'accanimento della battaglia.

L'occupazione delle nuove posizioni garantisce la sicurezza di Gargaresc e Zanzur e cioè il possesso di tutta la costa verso la Tunisia. Con l'occupazione di Buchemez e con le operazioni del generale Garioni è tolta ai turco-arabi ogni possibilità di rifornimento mediante il contrabbando.

Tali operazioni dimostrano che le voci di una sosta nella campagna in Libia durante l'estate sono inesistenti. Il piano del generale Caneva si svolge nel modo preventivamente stabilito, si procede cioè all'occupazione consecutiva di punti dalla costa e al rafforzamento di essi. L'importanza della battaglia di Zanzur, rileva infine il giornale, è aumentata dal fatto che ad essa parteciparono regolari turchi.

Il *Bergewia Wiedomosti* dice: Il grande combattimento di Zanzur finito con la vittoria degl'italiani fornisce un altro argomento e forse decisivo in favore della cessazione del conflitto italo-turco.

La decisione del Governo ottomano di continuare la guerra è soltanto a vane parole, mentre le operazioni di Zanzur, che hanno avuto per risultato la fuga degli arabo-turchi, sono fatti. I turchi possono essere addolorati di ciò ed il loro dolore può essere condiviso da altri; ma la perdita della Tripolitania è passata dal campo dei problemi a quello dei fatti che devono essere riconosciuti, come deve essere riconosciuta la già acquistata sovranità italiana sulla Libia.

Alle parole di intransigenza della Turchia l'Italia risponde con azioni militari e ora sorge il problema di una possibile signoria dell'Italia sulle isole dell'Egeo. Queste sono circostanze che devono favorire se non la riunione di una conferenza, per lo meno una mediazione delle potenze più attiva di quella che si è avuta fin qui.

Berlino, 13. — I giornali riproducono il rapporto turco sulla battaglia di Zanzur. Commentandolo, la *Kreuzzeitung* si domanda perchè il Governo ottomano sacrifica invano tanti uomini, visto che oramai tutti sono persuasi che gli italiani non lasceranno più la Tripolitania.

La *Taegliche Rundschau* osserva che il combattimento di Zanzur è una vera battaglia moderna, col concorso di dirigibili, areoplani ed automobili.

BIBLIOGRAFIA

Il viaggio di un medico genovese da Tripoli di Barberia alle frontiere dell'Egitto nel 1817. - Roma. *Nuova Antologia.* — L'avv. Gabriele Galliani, del Foro genovese, alternando alla scienza giuridica, gli studi storici, ha testè pubblicato sulla *Nuova Antologia*, facendone poi un estratto in elegante edizione corredata da interessanti carte geografica e topografica, un complesso studio sull' opera dimenticata di un ligure che, per singolare combinazione, potè percorrere le regioni libiche circa un secolo fa, e descriverle in una serie di lettere sotto il titolo: « Viaggio da Tripoli di Barberia alle frontiere dell'Egitto, fatto nel 1817 dal dott. P. Della Cella e scritto in lettere al sig. D. Viviani, professore di botanica e storia naturale nella R. Università di Genova ».

L'opuscolo del Galliani si apre con qualche cenno biografico sul Della Cella e sul Viviani, qualche nota di storia sulla gloriosa impresa navale compiuta a Tripoli nel 1825 con marinai dell'armata sarda, degni precursori dei Garibaldini del mare. Poi riporta larghi brani del prezioso carteggio, illustrandoli con saggi commenti e giudizi, riassumendo chiaramente molte parti delle interessanti lettere, traendone felici auspicî per l'Italia, che nelle regioni libiche ha portato la luce della civiltà nel fulgore dei tre colori.

La pubblicazione del Galliani non ha l'aridità di una esumazione bibliografica, buona appena nel campo di pochi, solitari studiosi. Essa, invece, ha l'intento civile anzitutto d'un'opera di rivendicazione e poi di affermazione del diritto italico e di quella fatalità che forma tanta parte della storia di ogni popolo.

Il medico genovese, che sui primordî del secolo decimonono percorreva la Libia con una prefissa missione di civiltà, scriveva le seguenti parole che avevano in sè qualcosa di profetico, e che il Galliani saggiamente rileva e corona con una chiusa felice dell'opuscolo: « Ho ferma speranza - diceva il dott. Cella - che queste sorgenti di vera ricchezza faranno un qualche giorno risorgere a nuova vita queste belle contrade e offriranno nuovi rami di traffico e d'industria, principalmente alle città marittime d'Italia, che stabiliranno relazioni con i nuovi coloni... ».

I destini dell'Italia e le incontrastabili esigenze della civiltà hanno realizzate le previsioni del dotto viaggiatore ligure. Epperò viepiù caldo e sincero, espressione di riconoscenza, va mandato il plauso allo studioso avvocato genovese, che ha con genialità d'ingegno e felicità di trovata, rivendicato ad un nativo della terra di Colombo e dei Garibaldi il presagio di quello che l'Italia risorta ha compiuto, facendo rifulgere le glorie della gran madre Roma.

***

La legge sulla Cassa nazionale di maternità è da pochi giorni in vigore, e già la solerte tipografia editrice Ostinelli di Bertolini e Nani, per cura del signor Augusto Zuliani, segretario capo del comune di Carmagnola, l'ha pubblicata, munendola di note e commenti critici, che formano un volumetto della nota preziosa *Biblioteca pratica.*

Il signor Zuliani, con le sue note, offre agli enti, agli industriali ed alle classi operaie il modo facile di capire e di applicare la legge, spiegando la ragione di ogni singolo provvedimento. E pertanto questa pubblicazione, apparsa quasi contemporaneamente all'andata in vigore della legge a cui si riferisce, è destinata ad incontrare il favore della numerosa classe interessata.

***

Il prof. Francesco Bascone, proseguendo l'opera sua in pro' degli educatori, ha pubblicato, coi tipi della Cooperativa editrice libraria di Milano, due volumi di legislazione scolastica ch'egli intitola *Manuale sistematico di legislazione scolastica*, nei quali si contengono tutte le leggi e i regolamenti in vigore coordinati per materia e corredati di decreti e circolari ministeriali, massime di giurisprudenza, commenti e richiami. E poichè il Bascone è autore non meno solerte che competente, volendo tenere a giorno gli interessati di tutta la legislazione scolastica, pubblicò, oltre ai due volumi suddetti, un supplemento che contiene, nello stesso ordine del *Manuale* sopraddetto, le leggi, i regolamenti, i decreti e le circolari pubblicati sino al 15 settembre 1911.

Naturalmente al primo supplemento altri seguiranno, e così gli insegnanti potranno orientarsi ordinatamente in questa materia. Non ripeteremo dei meriti del sig. Bascone, di cui già ci occupammo in occasione della sua prima pubblicazione su questa materia; aggiungeremo soltanto che si dovrà alla sua iniziativa la compilazione ordinata della legislazione scolastica di che era sentito il bisogno.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, ha ricevuto ieri mattina la nuova presidenza generale della « Lega navale italiana », composta del presidente generale vice ammiraglio conte Bettòlo, dei vice presidenti generali onorevoli Arlotta e Raineri e del segretario generale comandante Degli Uberti.

Il Sovrano si congratulò per lo sviluppo e la importanza che semprepiù va assumendo la benemerita Lega e volle essere informato sul funzionamento di essa all'interno e all'estero.

***

S. M. ha pure ricevuto, ieri, una rappresentanza del Consiglio d'amministrazione della fratellanza militare « Umberto I », che offerse al Sovrano una copia del bilancio consuntivo dell'anno scorso e gli ha espresso, a nome dei soci tutti, i sentimenti della più viva gratitudine per le molteplici prove di benevolenza spiegate a pro' del sodalizio.

Conferenza. — Onorata dalla presenza di S. M. la Regina Margherita, ebbe luogo ieri, nella grande aula del Collegio romano, l'annunziata conferenza del prof. Rodolfo Benini sul tema: *Misticismo e scienza nell'astronomia dantesca.*

Un pubblico elettissimo, numeroso quanto e quasi più di quello che poteva contenere il vasto ambiente, assisteva alla conferenza concorrendo così, oltre che ad un'opera di studio, ad altra di beneficenza, chè l'introito dei biglietti era devoluto a vantaggio degli italiani espulsi dalla Turchia.

Erano presenti S. E. il ministro Sacchi, il preside del liceo E. Q. Visconti, prof. Imbert, il comandante Roncagli, il senatore Scialoja e numerose personalità della scienza, dell'arte, delle lettere.

Gran numero di eleganti signore e signorine fioriva la sala.

Il prof. Benini, con profonda dottrina, con parola calma ed eloquente ed in forma chiara e piana, impresse la trattazione del bellissimo quanto difficile argomento, seguito con viva attenzione dall'intelligente uditorio.

La chiusa della conferenza venne accolta da una lunga ovazione.

Il prof. Benini venne complimentato da S. M. la Regina Madre e dai chiari personaggi presenti.

S. M. la Regina, ossequiata da S. E. Sacchi e da tutti i componenti il Comitato promotore della conferenza, lasciò il Collegio romano facendo ritorno, in automobile, a Palazzo Margherita.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — Dalle ulteriori comunicazioni pervenute dai vari stabilimenti della Banca d'Italia a tutto il 12 corrente, risultano versate alla Banca stessa altre L. 45.692,55 per oblazioni in favore dei nostri connazionali profughi dalla Turchia.

La somma complessiva delle offerte trasmesse alla Banca d'Italia viene quindi a discendere a L. 777.463,39.

Alla scuola popolare. — Domenica 16, alle ore 10 nella scuola comunale romana « Dante Alighieri », in via Ariosto, si inaugurerà il Gabinetto scientifico per la scuola popolare, alla presenza delle autorità cittadine e di molti invitati.

Nella stessa occasione, e nello stesso locale, la Associazione tra gli ex-alunni delle scuole comunali di Roma, presieduta dall'assessore per la pubblica istruzione prof. Gustavo Canti, festeggerà il suo primo anno di vita.

Il programma di questa giovane e già fiorente associazione ha il nobilissimo intento di coltivare e di estendere i sentimenti di reciproca fratellanza e di amore al sapere nei soci, di educare in essi il senso del bello nella natura e nell'arte, di suscitare in loro l'amore e la cura degli esercizi fisici e delle pratiche igieniche, di prepararli all'esercizio dei lavori civili e sociali, a traverso una concezione alta e nobile della vita individuale e collettiva.

In seguito al naufragio del « Titanic ». — Il Ministero degli esteri comunica che gli interessati ad ottenere indennità contro la Società responsabile del naufragio del piroscafo *Titanic* potranno rivolgersi direttamente al R. console di Italia in Londra.

Si avverte che la miglior norma da seguire dagli interessati stessi sarà quella di valersi di un procuratore legale, provvedendo al più presto, per evitare la prescrizione.

Per poter inoltre prender parte ai sussidi sui fondi raccolti gli interessati potranno egualmente rivolgersi al predetto signor console d'Italia in Londra il quale curerà di fornire i modelli stampati dei ricorsi da presentare.

Pubblicazioni ufficiali. — Il R. Ministero degli affari esteri (Direzione generale degli affari commerciali) pubblica un rapporto dal cav. Andrea Guarneri, segretario di legazione, intitolato: « Lo sviluppo economico e l'evoluzione industriale del Belgio »

Il rapporto è diviso in due parti: la prima, concernente il commercio e l'industria, contiene dettagliate notizie sulle vie di comunicazione, sui porti, sulle industrie carbonifere, metallurgiche, meccaniche, tessili, elettriche, femminili, chimiche, agricole, delle pelli e degli zuccheri.

La seconda, concernente l'agricoltura, il risparmio, la ricchezza immobiliare e mobiliare, contiene notizie sull'arboricoltura, viticultura e orticoltura, sull'ellevamento del bestiame, sull'insegnamento agricolo, ecc.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio decorso reca:

« In gran parte d'Italia la campagna ebbe notevole vantaggio dalle pioggie di questa decade; in particolare ne ebbero ristoro le terre di Capitanata e quelle di Puglia. Tuttavia nel Veneto, in Toscana e nell'Umbria le precipitazioni furono qua e là eccessive e quindi non propizie alla vegetazione. Difettarono ancora di umidità le campagne di Sardegna.

« Dei cereali in genere si prevede un buon raccolto; è incominciata la mietitura dell'orzo e delle biade. La vite è rigogliosa e tuttora immune da malattie; ad essa si praticano attivamente i trattamenti anticrittogamici. L'olivo dà bene a sperare. La prima fienagione è quasi terminata con esito soddisfacente. I pascoli si giovarono delle recenti pioggie. La campagna bacologica continua in buone condizioni ».

Marina mercantile. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Siena*, della Società Italia ha proseguito da Gibilterra per Dacar e l'Argentina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MOSCA, 13. — Il monumento allo Czar Alessandro III è stato inaugurato con grande solennità.

LONDRA, 13. — Si annuncia ufficialmente che il portafoglio della guerra verrà affidato al colonnello Seely.

LISBONA, 13. — Vasconcellos non ha ancora presentato la lista del nuovo Ministero al presidente della Repubblica Arriaga.

Sembra che siano sorte difficoltà impreviste nella costituzione del Gabinetto.

LONDRA, 13. — Il *Manchester Guardian* pubblica un articolo di fondo su dichiarazioni fatte in alcuni circoli, secondo le quali, in date eventualità, l'*entente* anglo-francese si trasformerebbe necessariamente in una alleanza militare e navale attiva.

Poichè una grande maggioranza sarebbe favorevole a tale progetto, il giornale liberale fa osservare:

Noi crediamo che la maggior parte dei liberali e una minoranza apprezzabile di conservatori ripudieranno formalmente un accordo con la Francia pel Mediterraneo, quale è stato proposto. Se vi fossero minaccie di pericolo e se le nostre forze navali in quelle acque fossero insufficienti, sarebbe preferibile aumentare sufficientemente le spese navali per fare fronte ai nuovi pericoli piuttosto che fare

un'alleanza con la Francia. Noi sapremo almeno di anno in anno quali spese dovremmo sostenere; ma un'alleanza con la Francia nel Mediterraneo sarebbe un salto nel buio.

LONDRA, 13. — *Camera dei Comuni.* — Sir Edward Coates interroga il Governo per sapere se sia possibile ottenere dal Governo italiano a favore dei Maomettani sudditi del Re d'Inghilterza, l'impegno che i pellegrini che si recano alla Mecca e a Medina potranno nella prossima stagione raggiungere la loro meta senza molestia alcuna.

Il ministro degli esteri Sir Edward Grey, risponde che la questione del passaggio dei pellegrini per il Mar Rosso ha già richiamato l'attenzione del Governo inglese.

Noi abbiamo espresso, dice Sir E. Grey, durante quest'anno al Governo italiano la speranza che tutti i riguardi compatibili con le esigenze della guerra saranno usati verso le navi trasportanti pellegrini e che le misure che il Governo italiano potrebbe prendere nelle acque del mar Rosso non ostacoleranno il passaggio dei pellegrini.

Noi abbiamo ricevuto dal Governo italiano assicurazioni che tutelerà con ogni cura il passaggio dei pellegrini e che esso ha piena coscienza della necessità di non ostacolarlo.

Il primo ministro Asquith annunzia che il Governo ha incaricato il Consiglio industriale di studiare un mezzo per ottenere che gli accordi tra padroni e operai siano rispettati dalle due parti e per vedere fino a qual punto tali accordi potrebbero essere imposti ad un'intera regione e a tutti i padroni che lavorano nella medesima industria.

Rispondendo ad analoghe interrogazioni, il ministro degli esteri Grey dichiara che non si vuol costringere la Cina a prendere in prestito somme maggiori del necessario né a contrarre un prestito qualsiasi. Al contrario, nel progetto di prestito delle potenze, i rispettivi Governi non daranno la loro partecipazione e il loro appoggio ad alcun contratto che non metta in prima linea i veri interessi della Cina.

Circa alla ferrovia transpersiana, la Gran Bretagna si è riservata tutta la libertà d'azione possibile, relativamente alla costruzione della strada ferrata.

MARSIGLIA, 13. — Durante la riunione tenuta stasera alla Borsa del Lavoro dagli iscritti marittimi il segretario Reand ha dichiarato che se il Governo presta concorso ai marinai dello Stato e alla Compagnia Transatlantica per armare il piroscafo *Provence*, gli iscritti marittimi marsigliesi precipiteranno gli eventi dichiarando subito lo sciopero.

LE HAVRE, 13. — Il transatlantico *Provence*, è giunto questa sera. Numerosi stivatori e marinai sono sbarcati per unirsi agli scioperanti.

Dieci marinai del *Saint Barthèlemy* che sono sbarcati a Le Havre quando la nave si trovava in iscalo sono stati deferiti al tribunale. Gli armatori sono decisi alla resistenza.

PARIGI, 13. — Il Ministero della marina comunica le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla catastrofe del *Vendemiaire.*

La Commissione ritiene che la collisione sia stata inevitabile, data la situazione delle rispettive rotte delle due navi. Il comandante della *Saint Louis* non può dunque in alcun modo essere reso responsabile dell'investimento.

La Commissione ritiene inoltre che l'urto sia avvenuto all'altezza del periscopio del sottomarino che rimase probabilmente tagliato in due dallo sperone della *Saint Louis.*

La parte anteriore del *Vendemiaire* si immerse e subito scomparve. La parte posteriore emerse un istante, poi affondò lacerando tutto il babordo della *Saint Louis.* Il *Vendemiaire* si inabissò alla profondità di 50 metri. I compartimenti stagni non resistettero certamente alla pressione. Il grande gorgoglio osservato alla superficie del mare durante cinque minuti prova che il *Vendemiaire* fu completamente invaso; è dunque indubbio che l'equipaggio perì rapidissimamente.

La Commissione è convinta che non vi è nulla da tentare pel salvataggio del sottomarino, che ha dovuto essere trascinato dalle correnti.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il senatore e generale di divisione Ali-Riza bey è stato nominato comandante dei Dardanelli.

L'ufficiale francese Bannan, riorganizzatore della gendarmeria turca, è stato nominato ispettore generale della gendarmeria stessa.

VIENNA, 13. — È stato oggi inaugurato il 14° Congresso della lega internazionale delle Associazioni turistiche a cui prendono parte i delegati dell'Italia, della Germania, degli Stati Uniti, della Francia, del Belgio, della Svezia, della Danimarca, della Finlandia e dei Paesi Bassi.

ZAGABRIA, 13. — Il commissario regio, in seguito al recente attentato, ha emanato un'ordinanza eccezionale relativa al porto di armi, la quale ingiunge a tutti coloro che a Zagabria e dintorni posseggono armi e munizioni, di consegnare entro 3 giorni le armi alla polizia.

Gli armaiuoli devono presentare un elenco delle armi in deposito, e possono vendere le armi soltanto a coloro che esibiscono un permesso della polizia.

I contravventori verranno puniti.

VIENNA, 13. — La Commissione dei deputati ha terminato la discussione generale dell'esercizio provvisorio.

I deputati ruteni hanno continuato l'ostruzionismo con lunghi discorsi. La seduta della Commissione che discute la riforma militare è stata occupata fino a sera quasi completamente dai discorsi di due deputati ruteni.

La seduta che è cominciata questa mattina, continua ancora alle dieci di questa sera.

BERLINO, 13. — A Poessneck hanno avuto luogo oggi, non grande concorso di notabilità, i funerali del barone Erffa, presidente della Camera prussiana.

L'imperatore Guglielmo si è fatto rappresentare dal presidente della Provincia superiore della Sassonia.

ATENE, 13. — I portafogli vacanti sono stati così assegnati: a Stratos la marina; a Michalacopoulos, l'economia nazionale; a Tsiriniokos, presidente della Camera, l'istruzione.

VIENNA, 13. — I Ruteni hanno continuato l'ostruzionismo nella commissione dell'esercito durante la notte.

La seduta continua.

SALONICCO, 13. — Il Governo, constatando le difficoltà di ristabilire la tranquillità in Albania mediante la persuasione, ha dato ordine a Fadil Pascià di procedere ad un energica repressione.

I rivoltosi occupano punti strategici importanti, preparano una forte resistenza e concentrano forze per impadronirsi della gola di Katchanik occupata dalle truppe, ove si attendono importanti combattimenti.

La Corte marziale si è riunita e terrà domani la sua prima seduta.

Le comunicazioni telegrafiche sono state ristabile tra Giacova, Ipeo e Metrovitza, ma un forte reparto di albanesi che occupano Gochanitza hanno tagliato tutte le comunicazioni nella regione di Verisovic.

COSTANTINOPOLI, 14. — Indipendentemente dall'aumento del 25 0[0 dell'imposta fondiaria il Governo ha deciso di elevare la tassa di patente del 25 0[0 per tutta la durata della guerra, la tassa per l'esenzione dal servizio militare da 50 a 60 lire turche per le armi attive e da 30 a 40 per i redifs.

LONDRA, 14. — Lo sciopero dei dockers di Londra è terminato di fatto.

Diecimila dockers lavorarono ieri nel pomeriggio nei bacini di Londra.

Anche le notizie dalle Provincie non sono favorevoli agli scioperanti. In molti punti gli operai hanno manifestato inclinazione a riprendere il lavoro.

COSTANTINOPOLI, 14. — Verso mezzogiorno di ieri un incendio è scoppiato nel quartiere degli affari a Galata nei pressi della posta austro-ungarica.

Sei edifici sono stati distrutti e parecchi altri danneggiati. Sei persone sono rimaste ferite gravemente; i danni sono considerevoli.

NOTIZIE VARIE

Il rendimento delle miniere inglesi di carbone. — Il « Home Office » ha pubblicato recentemente un rapporto sulla produzione del carbone e di altri minerali, nonchè del numero delle persone impiegate nelle miniere in conformità al « Coal Mines and Metalliferous Mines Regulation Act » nel Regno Unito nel 1911. La produzione di carbone fu di circa 272 milioni di tonnellate con un aumento di 7 e mezzo milioni di tonnellate, ossia del 2.8 per cento in confronto al 1910, in cui fu di 264.418.

Il numero complessivo delle persone impiegate nel detto anno nelle miniere in conformità al « Coal Mines Regulation Act » fu di 1.067.213 con un aumento di 17.806 (ossia dell'1.7 per cento) sul 1910, in cui fu di 1.049.407.

Dell'anzidetto numero complessivo gli operai che lavorano sotto il suolo figurano nella cifra di 863.512, e quelli che lavorano sopra il suolo nella cifra di 203.701.

L'aumento maggiore nel numero degli operai si è verificato nel South Wales e nel Monmouthshire del 3.6 per cento e nel Durham del 2.1 per cento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

13 giugno 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	746.73
Termometro centigrado al nord	19.2
Tensione del vapore, in mm.	11.58
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	S
Velocità in km.	moderato
Stato del cielo	temporalesco
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.1
Temperatura minima	16.9
Pioggia in mm.	5.6

13 giugno 1912.

In Europa: pressione massima di 767 al NW della Spagna, minima di 747 sulla Corsica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 5 mm. in Sardegna; temperatura diminuita al nord, centro e isole, irregolarmente variata al sud; pioggie al nord, centro, Campania e Sardegna; qualche pioggerella in Sicilia; temporali in Val Padana.

Barometro: massimo a 753 in Piemonte e Sicilia, minimo a 748 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati settentrionali al nord, moderati o forti tra sud e ponente altrove; cielo nuvoloso con pioggie e temporali; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 giugno 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	nelle 26 ore Minima
Porto Maurizio	coperto	mosso	18 8	16 0
Genova	piovoso	calmo	19 4	13 1
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	21 4	16 5
Cuneo	piovoso	—	15 8	11 3
Torino	piovoso	—	17 5	13 6
Alessandria	piovoso	—	19 8	15 0
Novara	coperto	—	25 2	13 1
Domodossola	piovoso	—	21 7	13 4
Pavia	coperto	—	22 9	14 8
Milano	coperto	—	28 5	15 2
Como	piovoso	—	22 8	15 2
Sondrio	coperto	—	23 0	14 8
Bergamo	coperto	—	24 0	14 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	26 4	15 8
Mantova	1/4 coperto	—	25 0	14 6
Verona	coperto	—	25 8	15 7
Belluno	piovoso	—	21 0	13 7
Udine	piovoso	—	23 6	15 8
Treviso	piovoso	—	26 7	16 6
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	23 8	16 2
Padova	coperto	—	24 2	16 2
Rovigo	coperto	—	28 1	15 5
Piacenza	coperto	—	23 1	15 3
Parma	coperto	—	23 9	15 0
Reggio Emilia	piovoso	—	23 5	15 0
Modena	piovoso	—	23 0	14 4
Ferrara	1/2 coperto	—	23 2	15 0
Bologna	piovoso	—	23 4	16 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	22 6	15 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	26 9	15 0
Ancona	coperto	calmo	23 0	19 1
Urbino	coperto	—	21 2	14 1
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	21 0	13 4
Camerino	coperto	—	19 5	12 0
Lucca	3/4 coperto	—	23 3	15 8
Pisa	3/4 coperto	—	22 6	16 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	21 0	15 0
Firenze	coperto	—	25 2	16 6
Arezzo	3/4 coperto	—	23 2	14 4
Siena	coperto	—	22 9	13 9
Grosseto	3/4 coperto	—	28 0	15 5
Roma	3/4 coperto	—	24 9	16 9
Teramo	piovoso	—	24 0	14 8
Chieti	coperto	—	23 0	16 0
Aquila	1/4 coperto	—	18 5	14 3
Agnone	coperto	—	19 0	11 8
Foggia	coperto	—	25 8	15 0
Bari	coperto	calmo	25 6	19 8
Lecce	coperto	—	27 0	19 4
Caserta	coperto	—	27 0	16 6
Napoli	coperto	legg. mosso	27 7	17 1
Benevento	coperto	—	27 2	16 9
Avellino	coperto	—	24 2	15 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	22 0	15 5
Cosenza	coperto	—	29 5	16 0
Tiriolo	nebbioso	—	21 0	11 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	mosso	26 5	18 0
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	30 6	17 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	25 2	17 5
Caltanissetta	sereno	—	23 0	19 3
Messina	coperto	calmo	26 8	18 6
Catania	coperto	legg. mosso	24 4	19 6
Siracusa	coperto	mosso	26 0	18 6
Cagliari	piovoso	calmo	24 0	10 0
Sassari	piovoso	—	17 6	12 9

Direttore: G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*